

# Relazione sulla gestione 2023



# CAPITOLO 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo



## 1.1 SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi due anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito 'FMI'), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

## 1.2 MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di confermare la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle due successive riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'Istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024, con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritornare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale, la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

## 1.3 SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI<sup>1</sup>, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito dallo 0,61% di di-

---

1. ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

cembre 2022 all'1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte dello 0,81% di dicembre 2022).

## 1.4 L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>2</sup>

Anche nel corso del 2023 è proseguito, seppur ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo. Il numero di Banche di Credito Cooperativo (di seguito 'BCC') operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali delle BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le BCC costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, sebbene la diminuzione risulti di intensità inferiore rispetto all'industria bancaria complessiva.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali delle BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

### Gli assetti strutturali

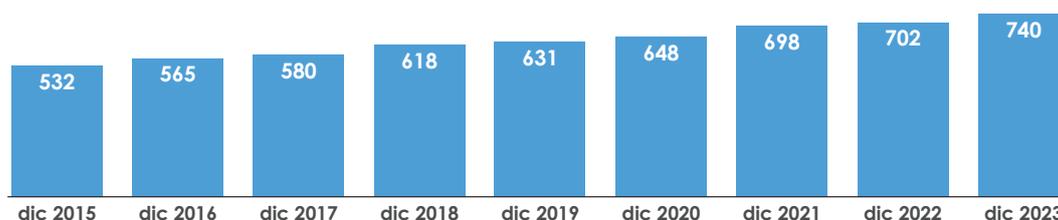
Il numero di BCC a dicembre è pari a 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli delle BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno, contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da una popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della categoria.

I Comuni in cui le BCC operano come unico intermediario bancario sono 702, 38 in meno rispetto a fine 2022.

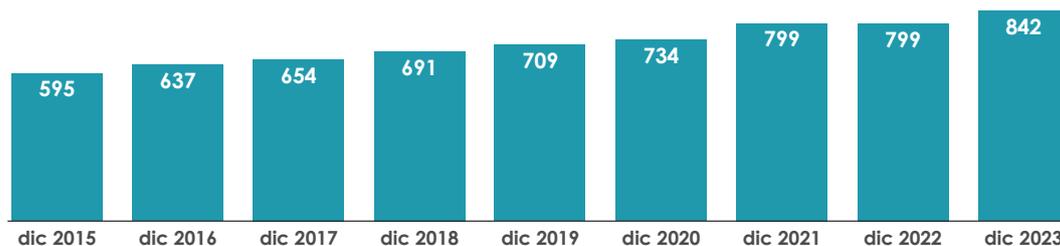
### Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

2. Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

## Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC a settembre 2023 - ultima data disponibile - ammonta a 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, sostanzialmente stabile nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1%, a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36 mila unità.

### Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è ormai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5%, a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7%, a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno, a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale, contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), sebbene la riduzione permanga molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano inoltre in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7%).

Al netto della componente deteriorata, gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, e sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese, risultando molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

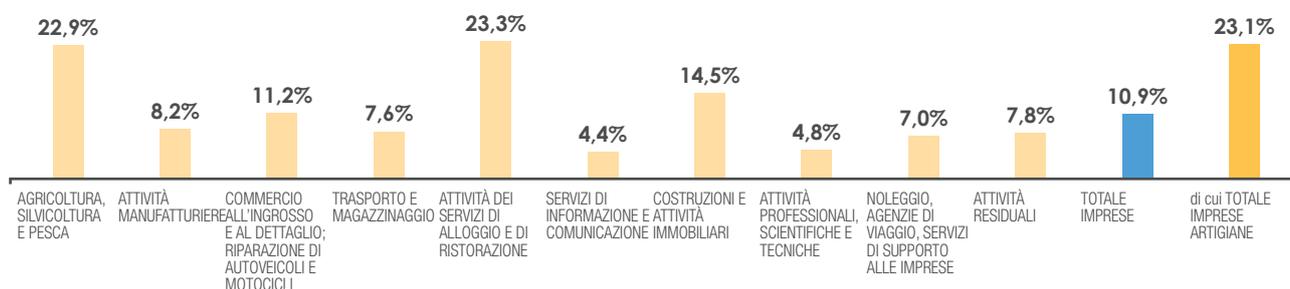
Le quote di mercato delle BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato delle BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito - ottobre 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

### Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023 - ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi scende all'1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%);
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. A ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici (0,7%, contro l'1,6% dell'industria).

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%), che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

## Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le BCC ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

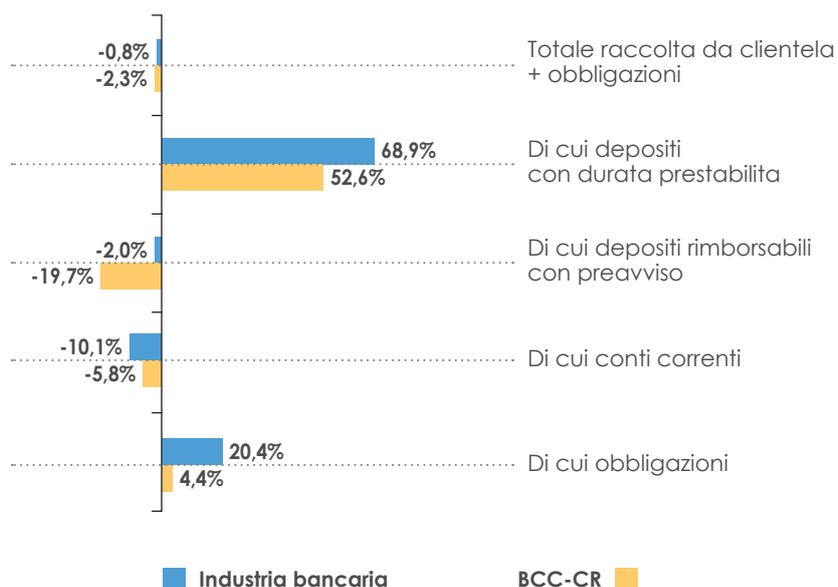
Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3%, contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo, contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6%, contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4%, contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6%, contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta pari al +4,4%, contro il +20,4% della media dell'industria bancaria.

### Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

## Posizione patrimoniale

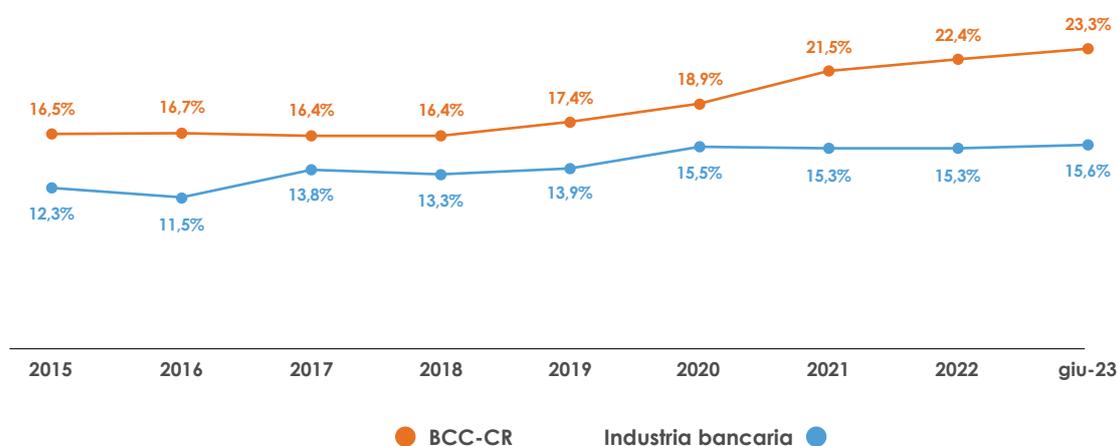
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno e ad ottobre è pari a 23,6 miliardi di euro, registrando un +8,0% su base d'anno, contro il +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 - ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) si attesta al 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

### Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

## Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del terzo trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

## 1.5 SCENARIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### Congiuntura economica

Dopo la riduzione importante dell'ultimo trimestre del 2022 (-0,66%), il numero di imprese attive nella provincia si è ridotto leggermente nel primo trimestre del 2023 (-0,28%), per poi aumentare in misura decisa nel successivo secondo trimestre del 2023 (+0,6%). La dinamica nel complesso positiva che ha interessato la provincia nella prima metà del 2023 risulta così in contrasto con la dinamica, leggermente negativa, che ha caratterizzato in media sia le regioni del Nord Est (-0,31% nel primo trimestre del 2023 e +0,13% nel secondo trimestre del 2023), che l'intera Italia (-0,45% nel primo trimestre del 2023 e +0,29% nel secondo trimestre del 2023).

A livello provinciale, la crescita del numero di imprese attive registrata nel secondo trimestre del 2023 ha interessato tutti i settori produttivi, anche se non sono mancate alcune importanti differenze in termini di ampiezza. Nel dettaglio, particolarmente ampia è risultata la crescita del numero di imprese attive nel settore delle costruzioni (+1,11%), a cui si aggiunge la crescita importante registrata nel settore dei servizi (+0,65%) e quelle più contenute sia del settore dell'industria in senso stretto (+0,33%) che del settore dell'agricoltura (+0,28%).

## Imprese (VAR % T/T-1)

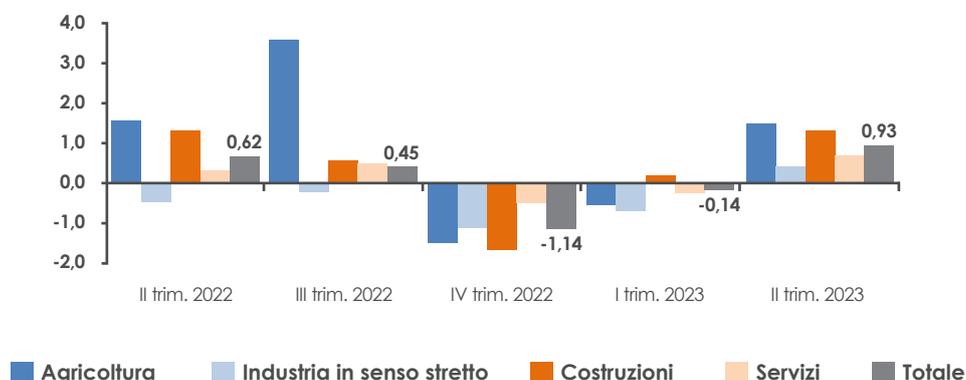


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Anche per le imprese artigiane attive nella provincia, il secondo trimestre del 2023 ha evidenziato una inversione di tendenza. Dopo la lieve riduzione dello 0,14% dei primi tre mesi del 2023, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura ampia, registrando un +0,93% nel secondo trimestre del 2023. La dinamica provinciale si è così discostata dalla dinamica negativa che in media ha caratterizzato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,44% nel primo trimestre del 2023 e -0,07% nel secondo trimestre del 2023) che, in misura meno ampia, l'intera Italia (-0,44% nel primo trimestre del 2023 e +0,28% nel secondo trimestre del 2023).

A livello provinciale e con riferimento al secondo trimestre del 2023, il numero di imprese artigiane attive è aumentato in tutti i settori produttivi. La crescita è tuttavia risultata di ampiezza differente tra i vari settori: decisamente più ampio della media provinciale è infatti risultato l'incremento del numero di imprese artigiane attive nel settore dell'agricoltura (+1,52%) e nel settore delle costruzioni (+1,31%), mentre meno consistente è risultato l'incremento evidenziato sia dal settore dei servizi (+0,74%) che dal settore dell'industria in senso stretto (+0,39%).

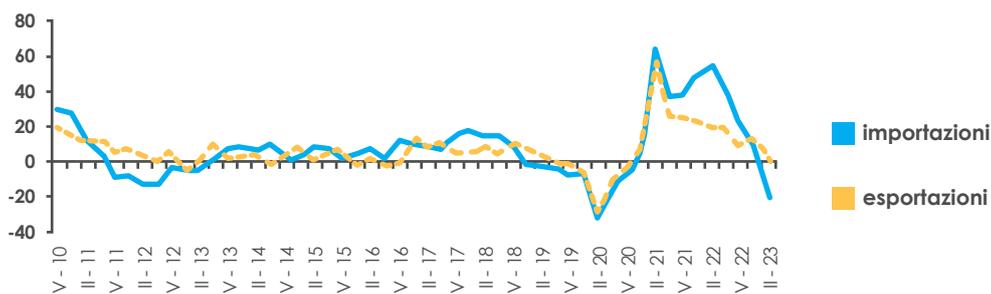
## Imprese artigiane (VAR % T/T-1)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Dopo una fase di continua e decisa crescita, nella prima metà del 2023 si è registrato a livello provinciale un rallentamento del commercio con l'estero, a cui si è aggiunto qualche segnale negativo nel secondo trimestre del 2023. Nel dettaglio, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'11,9% nel primo trimestre del 2023 e dello 0,9% nel secondo trimestre del 2023, con le importazioni provinciali che, nello stesso periodo, sono aumentate del 6,3%, prima di diminuire del 20,4%. Come conseguenza, nel secondo trimestre del 2023, l'avanzo commerciale provinciale è aumentato a circa 480 milioni di euro grazie ad un valore delle esportazioni provinciali di circa 1.379 milioni di euro ed un valore delle importazioni provinciali pari a circa 899 milioni di euro.

## Commercio estero (VAR% T/T-4)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Istat

Anche se non con continuità, le importazioni provinciali provenienti dai Paesi dell'UE sono aumentate leggermente nella prima metà del 2023, attestandosi a circa 718 milioni di euro nel secondo trimestre del 2023, per una quota sul totale provinciale in crescita fino al 79,9%. Nello stesso periodo, sono al contrario diminuite sia le importazioni provinciali provenienti dall'Asia Orientale che le importazioni provinciali provenienti dai Paesi europei extra UE.

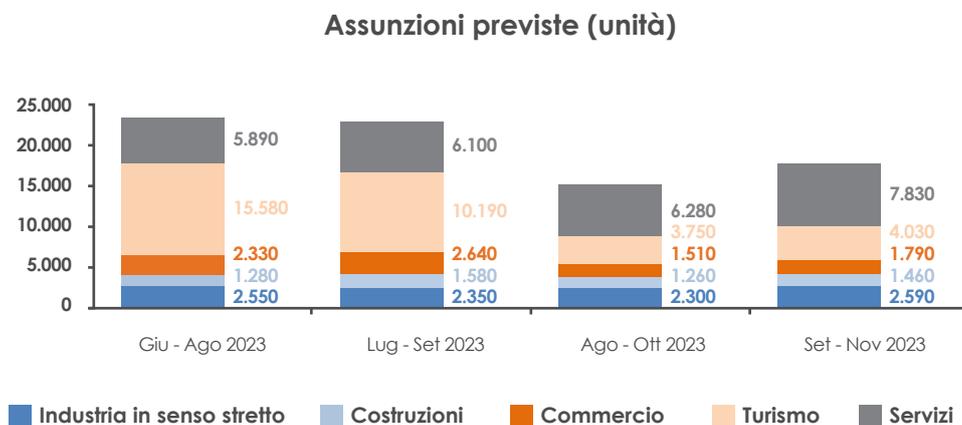
Con riferimento al secondo trimestre del 2023, il valore delle prime si è attestato a circa 85 milioni di euro (9,4% del totale provinciale), con il valore delle seconde diminuito a circa 42 milioni di euro (4,7% del totale provinciale). A livello settoriale, seppur in misura non continua, le importazioni provinciali di mezzi di trasporto sono nel complesso aumentate: dopo l'aumento a circa 193 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, si sono attestate a circa 155 milioni di euro nel secondo trimestre del 2023 (la quota sul totale provinciale è diminuita al 17,2%). Più positiva è risultata la dinamica delle importazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che, in continua crescita, hanno raggiunto circa 103 milioni di euro nel secondo trimestre del 2023, incrementando all'11,5% la relativa quota sul totale provinciale; è invece proseguita la riduzione delle importazioni provinciali di legno e prodotti in legno, che hanno raggiunto circa 101 milioni di euro nel secondo trimestre del 2023, con conseguente riduzione all'11,3% della relativa quota sul totale provinciale.

In linea con quanto evidenziato in precedenza per le importazioni, anche le esportazioni provinciali verso i Paesi dell'UE sono aumentate nella prima metà del 2023: dopo aver raggiunto i circa 816 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, il loro valore si è infatti attestato a circa 797 milioni di euro nel secondo trimestre del 2023 (57,8% sul totale provinciale). Nello stesso periodo le esportazioni provinciali con destinazione i Paesi europei extra UE hanno registrato una marginale riduzione rispetto ai valori di fine 2022, raggiungendo circa 208 milioni di euro (15,1% del totale provinciale). Al contrario, una lieve crescita ha caratterizzato le esportazioni provinciali verso l'America Settentrionale che hanno raggiunto circa 188 milioni di euro nel secondo trimestre del 2023 (13,7% sul totale provinciale).

A livello settoriale è da evidenziare il ritorno alla crescita delle esportazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che nel secondo trimestre del 2023 hanno raggiunto circa 249 milioni di euro (18,1% sul totale provinciale). Nello stesso periodo è proseguita con continuità anche la crescita delle esportazioni provinciali di macchinari ed apparecchi che nel secondo trimestre del 2023 hanno toccato circa 285 milioni di euro (20,6% sul totale provinciale). Nel complesso positiva, anche se caratterizzata da discontinuità, è risultata inoltre la performance delle esportazioni provinciali di mezzi di trasporto che, dopo aver raggiunto circa 197 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, si sono attestate a circa 186 milioni di euro nel secondo trimestre del 2023 (13,5% sul totale provinciale).

Nella prima metà del 2023, il tasso di disoccupazione provinciale è ritornato ad aumentare, anche se non con continuità: alla crescita al 4,5% dei primi tre mesi del 2023 è seguita la riduzione al 3,4% nel secondo trimestre del 2023. La dinamica provinciale è quindi risultata in parziale contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, sia delle regioni del Nord Est (tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3%) che dell'intera Italia (tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5%). Un quadro decisamente positivo ha al contrario interessato il tasso di attività provinciale, che nella prima metà del 2023 è ritornato ad aumentare in misura consistente, attestandosi al 73,3% al termine del secondo trimestre del 2023 e registrando una performance più positiva rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (tasso di attività in crescita al 74,3%) che dell'intera Italia (tasso di attività in aumento al 66,7%).

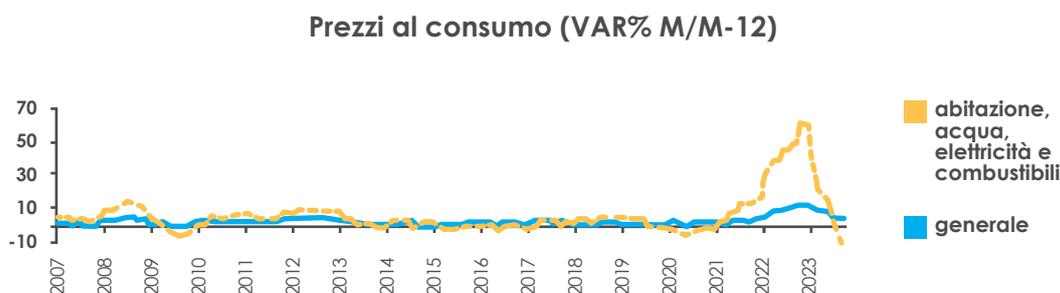
Tra settembre e novembre 2023, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, le assunzioni delle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.690 unità, rispetto alle 15.100 unità del periodo precedente. L'incremento ha interessato tutti i settori produttivi, anche se in misura differente: in termini assoluti, infatti, la gran parte delle assunzioni fa riferimento al solo settore dei servizi (da 6.280 a 7.820 unità), mentre meno importante e simile tra loro è risultato l'incremento per i settori dell'industria in senso stretto (da 2.300 a 2.590 unità), del commercio (da 1.510 a 1.790 unità), del turismo (da 3.750 a 4.030 unità) e delle costruzioni (da 1.260 a 1.460 unità).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo settembre - novembre 2023, poco più dei due terzi delle assunzioni dalle imprese della provincia derivano dai settori dei servizi (44,2%, in aumento dal precedente 41,6%) e del turismo (22,8%, in flessione rispetto al precedente 24,8%). Meno rilevante risulta così il contributo del settore dell'industria in senso stretto (14,6%, in diminuzione dal precedente 15,2%), del commercio (10,1%, in marginale crescita dal precedente 10%) e delle costruzioni (8,3%, stabile rispetto al periodo precedente).

Il rallentamento della crescita dei prezzi a livello provinciale è proseguito anche negli ultimi mesi con tassi di crescita in decisa attenuazione. Nel dettaglio, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato del 5,7% nel mese di giugno, del 4,3% nel mese di luglio e del 3,8% nel mese di agosto. La crescita a livello provinciale è quindi risultata meno ampia rispetto a quella che in media ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (+6% nel mese di giugno, +5,6% nel mese di luglio e +5% nel mese di agosto) che l'intera Italia (+6,4% nel mese di giugno, +5,9% nel mese di luglio e +5,4% nel mese di agosto). Negli ultimi mesi, una discesa decisamente consistente ha caratterizzato i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili, che a livello provinciale sono aumentati del 3,1% nel mese di giugno, per poi diminuire del 3,4% nel mese di luglio e del 9,9% nel mese di agosto. La dinamica provinciale è quindi risultata decisamente più deflattiva rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+7,1% nel mese di giugno, +5,9% nel mese di luglio e -1,1% nel mese di agosto) ed in contrasto con la dinamica ancora inflattiva dell'intera Italia (+10,1% nel mese di giugno, +9% nel mese di luglio e +2,1% nel mese di agosto).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Istat

## Congiuntura Bancaria

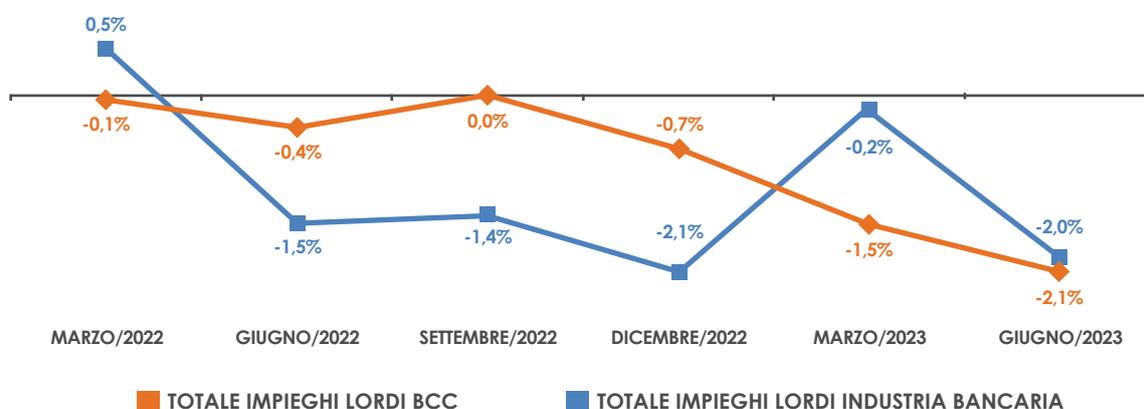
Nella regione sono presenti 12 BCC, 244 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 139 comuni, in 113 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2023, a 7,7 miliardi di euro (-4,2% su base d'anno, contro il -5,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato di poco superiore al 40%. Anche gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,6 miliardi di euro per le BCC (-3,8% su base d'anno, contro il -5,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione negativa più significativa: -3,7%, superiore al -2,6% del sistema bancario.

Nell'ultimo trimestre si osserva per le banche di categoria una variazione negativa degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze, che rimangono comunque in linea rispetto all'industria bancaria regionale.

### Variazione trimestrale degli impieghi lordi nella regione



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2023 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,6 miliardi di euro (-1,8% annuo, rispetto al -0,8% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del -1,6% (-0,7% per l'industria bancaria).

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano a giugno 2023 a 4 miliardi, in calo del -6,2% sui dodici mesi (-7,3% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione è su livelli simili sia per le banche di categoria che per l'industria bancaria regionale. Nello specifico, gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti sono in calo del -2,9% per le BCC, -6,6% per il sistema bancario (-2,2% per le BCC e -6,4% per l'industria bancaria al netto della componente deteriorata); anche gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-8% su base annua per le BCC, in linea con l'industria bancaria); in calo anche la componente riguardante le imprese tra 5 e 20 addetti (-11,2% annuo per le banche di categoria, leggermente inferiore al -11,5% dell'intero comparto bancario).

La componente di impieghi lordi a imprese con più di 20 addetti rimane la più corposa, con un peso sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo che a giugno 2023 si attesta al 54%; si evidenzia anche la maggior percentuale di impieghi erogata a imprese tra 5 e 20 addetti e a microimprese da parte delle BCC rispetto all'industria bancaria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia è pari al 56,4% per le famiglie consumatrici e al 74,4% per le microimprese.

## Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC

	di cui:			
	TOTALE CLIENTELA	FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
Dicembre 2021	39,6%	57,8%	74,5%	28,5%
Marzo 2022	39,4%	57,4%	74,2%	28,5%
Giugno 2022	39,8%	56,9%	74,3%	29,0%
Settembre 2022	40,4%	56,8%	74,3%	29,3%
Dicembre 2022	41,0%	56,9%	74,6%	29,7%
Marzo 2023	40,4%	56,5%	74,6%	29,4%
Giugno 2023	40,4%	56,4%	74,4%	29,6%

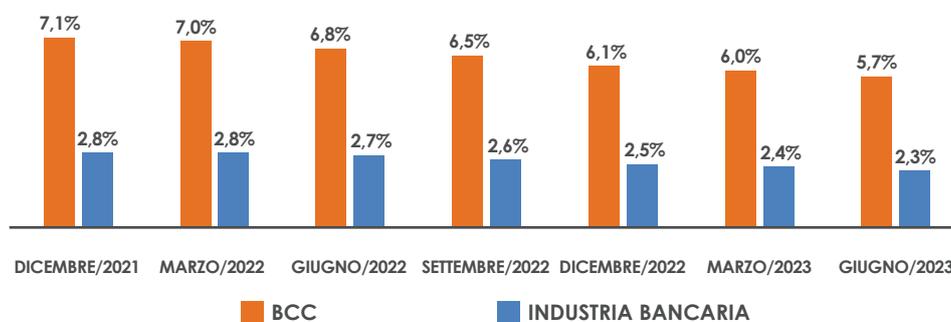
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A giugno 2023 le BCC della regione mantengono una quota importante degli impieghi, superiore al 50%, nel settore economico agricoltura, silvicoltura e pesca, nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione e nelle costruzioni.

In relazione alle forme tecniche del credito, a giugno 2023 i mutui erogati dalle BCC nella regione si attestano a 6,9 miliardi e fanno registrare un calo (-2,5% annuo) superiore a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (-1,8%). Al netto delle sofferenze, la variazione è in linea con i mutui lordi (-2,3% per le banche di categoria, -1,6% per l'industria bancaria complessiva). L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati rimane per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (89,1%, contro 75,3%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 442 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-19,3%, contro il -20% dell'industria bancaria).

### Rapporto deteriorati lordi/impieghi



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, rimane nella regione superiore di più di tre punti percentuali alla media dell'industria bancaria (5,7%, contro 2,3%).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,3% per le BCC, leggermente superiore all'1,1% registrato dall'industria bancaria complessiva; anche l'incidenza degli impieghi verso le imprese con più di 5 addetti risulta più elevata per le BCC (2,1%), rispetto alle banche di categoria (1,2%). Per le famiglie consumatrici è pari allo 0,7%, in linea con la totalità del comparto bancario. Solo riguardo alle microimprese il rapporto riguardante le banche di categoria è leggermente inferiore a quanto registrato per l'industria bancaria (1,8%, rispetto all'1,9%).

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia ammontano a 11,1 miliardi di euro, in calo del -3,1% annuo, al di sopra della media dell'industria bancaria regionale (-2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cala in misura maggiore e pari al -3,9%, comunque inferiore al -6,9% del sistema bancario.

Anche la quota delle BCC nel mercato dei depositi da clientela è diminuita nell'ultimo semestre e a giugno 2023 è pari al 53,5%.

La raccolta indiretta delle BCC nella provincia è pari a 2 miliardi di euro, per una quota di mercato del 4,5%. Questa risulta in aumento su base d'anno per le BCC (+59,7%), in controtendenza con il calo del registrato dal sistema bancario (-2,2%). La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia, pari a 2 miliardi; con riferimento a questi ultimi, l'incremento annuo per le banche di categoria (+60%) è superiore a quello dell'industria bancaria (+18,2%).

## 1.6 INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n. 59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori (...) deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

La mutualità è l'elemento valoriale che conferisce essenza e specificità all'operato della Cassa Rurale e ne caratterizza l'identità cooperativa. Come recita lo statuto, la Cassa Rurale "è una società cooperativa a mutualità prevalente"; nell'esercizio della sua attività, si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza. Mutualità che, orientata all'associato, assume anche carattere di prossimità e con la solidarietà coinvolge l'intera comunità. Dimensioni, queste, qualitativamente e quantitativamente rappresentate nel Bilancio sociale della Cassa Rurale.

In questa sede ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di cui sopra di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa.

All'interno dei lavori assembleari di maggio 2023 i soci della Cassa Rurale hanno deliberato di destinare 2 milioni di euro (300 mila euro in più dell'esercizio precedente), quota dell'utile di esercizio 2022, ai fini di beneficenza o mutualità. Tale decisione deriva dalla volontà di sostenere il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Si evidenzia come nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari la Cassa Rurale non abbia mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri soci e alle loro famiglie così come alle piccole e medie imprese, intervenendo con un'assistenza bancaria puntuale e personalizzata, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni medie praticabili e ponendo in essere numerose operazioni di ristrutturazione finanziaria, di rinegoziazione delle scadenze temporali e di congelamento del debito a favore di coloro che nel corso dell'anno si sono trovati in temporanea difficoltà finanziaria.

Coerentemente al proprio ruolo di banca del territorio, la Cassa Rurale ha continuato a investire a favore dell'economia locale mantenendo comunque alta l'attenzione alla qualità del credito.

Unitamente a prodotti bancari riservati, come i mutui Linea socio, nel corso del 2023 sono state intensificate le iniziative già in essere.

Nell'ambito dell'istruzione e della formazione tra le principali iniziative della Cassa Rurale si evidenziano:

- i 'Premi allo studio Marco Modena', bando riservato agli studenti, soci o figli di soci, di scuola professionale, secondaria superiore e agli universitari, e ha lo scopo di sostenerne l'impegno scolastico e premiarne il merito. Con riferimento all'anno accademico 2022-2023 sono stati erogati premi per un ammontare complessivo di oltre 80 mila euro a favore di 48 ragazzi neodiplomati e 97 neolaureati;

- le convenzioni con la scuola di lingue CLM Bell, che prevedono il riconoscimento ai soci e ai loro familiari di un contributo sulla quota di partecipazione ai corsi di lingua annuali e l'agevolazione riservata ai figli dei soci sulla quota di partecipazione ai soggiorni di studio, in Italia e all'estero, per lo studio delle lingue inglese, tedesca e spagnola;
- agevolazioni sulle quote di iscrizione e frequenza alle principali scuole musicali del territorio di competenza della Cassa Rurale.

L'attenzione rivolta al mondo dello sport ha permesso di agevolare la partecipazione di bambini e ragazzi figli di soci a corsi ed iniziative organizzate da varie associazioni del territorio mediante convenzioni sulle quote di iscrizione.

Nell'ambito della mutualità di sistema si è rafforzato ulteriormente il rapporto con gli Organismi provinciali e con cooperative, enti e associazioni territoriali al fine anche di intercettare i bisogni e tradurli in progetti di sviluppo.

Ricordiamo che la Cassa Rurale ha sottoscritto, insieme ad altri importanti soggetti territoriali, una serie di accordi volontari di area rivolti a favorire lo sviluppo dei Distretti Famiglia dell'Alto Garda e della Valle dei Laghi. L'obiettivo dell'accordo è quello di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere ulteriormente, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività del territorio, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi; facilitazioni vengono concesse a bambini e ragazzi figli di soci partecipanti ad iniziative estive organizzate a sostegno delle famiglie, da associazioni del territorio.

L'instaurazione di relazioni continuative con i diversi interlocutori consente di realizzare progetti condivisi di crescita, in risposta a specifici bisogni espressi dalla collettività in ambito sociale. Alcuni progetti, proposti in collaborazione con cooperative sociali del territorio, ci consentono di realizzare progettualità di rete tese a migliorare gli aspetti psico-motori e la qualità della vita delle persone disabili e svantaggiate e nel contempo favoriscono percorsi di avvicinamento al volontariato sociale.

Particolare attenzione è stata rivolta a coloro che si prendono cura delle persone in difficoltà, in vari ambiti. Ricordiamo le locali APSP, i centri Caritas, le associazioni che si occupano di assistenza a persone e famiglie bisognose in particolare con la raccolta e distribuzione di beni alimentari e, più in generale, gli enti e le associazioni che si occupano di solidarietà.

Tramite la cooperativa sociale Oasi Tandem la Cassa Rurale mette a disposizione delle associazioni del territorio anche l'utilizzo di sale a condizioni di favore per riunioni ed incontri.

Nel corso del 2023 è proseguito il dialogo con le scuole, di ogni ordine e grado, finalizzato a veicolare all'esterno i valori della mutualità, della cooperazione e l'educazione al risparmio. L'attenzione al mondo della scuola passa anche attraverso specifici progetti realizzati in collaborazione con le associazioni del territorio.

Per assicurare il diritto all'informazione e alla partecipazione consapevole, con periodicità semestrale la Cassa Rurale invia ai soci il notiziario aziendale 'Dialogo - Appunti di cooperazione'. Uno strumento facilmente fruibile al cui interno viene dato spazio alle informazioni, bancarie e non, inerenti alla Cassa Rurale e le sue attività. Altro strumento informativo importante per i soci è il sito internet della Banca, che ha una sezione dedicata ai soci, contenente, tra l'altro, i prodotti, le agevolazioni e le iniziative loro riservati.

Si rileva infine, in ambito di tematiche ambientali, che all'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo (riorganizzata nei propri compiti nel 2023) è stata portata a termine una serie di attività, funzionali anche a dare risposta alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative. Tra le attività che coinvolgono direttamente le banche affiliate si evidenzia l'avvio della 'Comunità di pratica dei Referenti ESG', progetto finalizzato alla messa a fattore comune delle iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il confronto reciproco.



## CAPITOLO 2

# Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio



## **CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9**

Nel presente paragrafo sono espone le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9 adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicato alle singole entità affiliate.

Per il calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati introdotti criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - per tenere conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse (volto al contenimento della spirale inflazionistica) intervenuto nell'esercizio.

In tale contesto il Gruppo ha introdotto un meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2. Sono stati inoltre mantenuti gli accantonamenti minimi introdotti a fine 2022 sulle posizioni performing di settori economici energivori/gasivori e in quanto tali ritenuti maggiormente vulnerabili.

Sono stati infine rimossi (con delibera del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 25.05.2023) per tutte le entità del Gruppo i livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato Covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalla valutazione positiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al modello IFRS9 vigente, ovvero di ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 sono stati utilizzati tre scenari - mild, baseline, adverse - mediando i relativi contributi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto di ancora elevata variabilità futura.

Sono inoltre stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e i principali fattori ESG.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

## **IMPOSTA STRAORDINARIA CALCOLATA SULL'INCREMENTO DEL MARGINE DI INTERESSE**

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto - a carico delle banche e per un solo esercizio - l'onere di un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse tra gli esercizi 2021 e 2023, come di seguito descritta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31.12.2022 e da corrisponderi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta, come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;

- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate al Gruppo Cassa Centrale Banca destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

## FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato e ha portato nel tempo ad un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

### Trasparenza

#### **Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione**

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la Nota) e ne sintetizza i contenuti.

La Nota verte sulle condizioni macro-economiche - in particolare il progressivo incremento dell'inflazione e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse - che hanno indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivandole appunto con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

Poiché l'aumento dei tassi di interesse ufficiali può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalla dinamica inflativa, l'Organo di Vigilanza invita gli intermediari a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fonda sull'aumento dell'inflazione.

Nella Nota viene inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o negativi, che avevano portato numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, per lo più di riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o di incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. Nei casi di specie, la Banca d'Italia invita le banche a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che la revisione si rende necessaria quando simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

Alla luce di quanto sopra la Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre effettuate dalle banche affiliate, ha fornito loro indicazioni per la formalizzazione delle valutazioni richieste dalla Nota.

#### **Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n. 77**

La Legge n. 77 del 17 luglio 2020, di conversione con modificazioni del decreto-legge 'Decreto Rilancio', ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del Decreto Rilancio le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, per quanto riguarda sia la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Con la conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n. 11 - che, con l'obiettivo di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito - vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.

Con riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, l'impostazione seguita per tali crediti acquistati dalla clientela è quella individuata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che da Banca d'Italia-Consob-Ivass nel Documento n. 9 ('Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti'). I crediti d'imposta sono infatti sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria, potendo essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta) ed essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model 'Hold To Collect' (HTC), in quanto l'intenzione è di detenerli sino a scadenza.

Nel caso invece in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e - sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati - stipuli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model 'Hold to Collect and Sell' (HTCS) che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Il business model HTCS prevede una valutazione delle poste al fair value con impatto a patrimonio netto, ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearli al fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al fair value e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti al 31 dicembre 2023 è rappresentativo del fair value riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

# CAPITOLO 3

## Andamento della gestione della banca



### 3.1 INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

#### Indicatori di performance<sup>3</sup>

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	43,35%	42,05%	1,30%
Raccolta diretta / Totale Attivo	77,14%	75,80%	1,33%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,50%	6,98%	1,52%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	18,44%	15,58%	2,85%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,02%	9,21%	1,81%
Impieghi netti / Depositi	56,20%	55,50%	0,70%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	10,75%	8,35%	2,40%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,91%	0,58%	0,33%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	58,80%	60,75%	(1,95%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	120,31%	114,64%	5,67%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,00%	0,06%	(0,06%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,26%	0,71%	(0,45%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00%	96,33%	3,67%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	92,73%	84,00%	8,73%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,43%	1,01%	0,42%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	269.047	234.947	14,5%
Spese del personale dipendente	89.442	83.343	7,3%

3. I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

## 3.2 RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>4</sup>

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	103.255	84.979	18.276	21,5%
Commissioni nette	19.567	18.750	818	4,4%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(37.735)	(30.341)	(7.394)	24,4%
Dividendi e proventi simili	739	738	1	0,2%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>85.826</b>	<b>74.126</b>	<b>11.700</b>	<b>15,8%</b>
Spese del personale	(29.112)	(26.798)	(2.314)	8,6%
Altre spese amministrative	(22.155)	(19.979)	(2.176)	10,9%
Ammortamenti operativi	(4.931)	(3.509)	(1.422)	40,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.175)	(7.020)	5.845	(83,3%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(57.373)</b>	<b>(57.306)</b>	<b>(67)</b>	<b>0,1%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>28.453</b>	<b>16.820</b>	<b>11.633</b>	<b>69,2%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(140)	133	(273)	(205,8%)
Altri proventi (oneri) netti	5.873	5.011	863	17,2%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	90	227	(137)	(60,4%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>34.276</b>	<b>22.190</b>	<b>12.086</b>	<b>54,5%</b>
Imposte sul reddito	(5.014)	(2.267)	(2.748)	121,2%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>29.262</b>	<b>19.923</b>	<b>9.338</b>	<b>46,9%</b>

### Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	130.811	94.070	36.741	39,1%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	130.443	93.970	36.473	38,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(27.556)	(9.091)	(18.465)	203,1%
<b>Margine di interesse</b>	<b>103.255</b>	<b>84.979</b>	<b>18.276</b>	<b>21,5%</b>

Gli interessi attivi e i proventi assimilati ammontano a 130,81 milioni di euro, importo in rialzo annuo del 39,1%, e sono composti da (i) interessi da prestiti alla clientela per 66,76 milioni (+90,2% annuo), (ii) rendite su titoli di proprietà e interessi su crediti a banche per 60,10 milioni (+4,2%) e (iii) altri interessi per 3,94 milioni.

Gli interessi passivi e oneri assimilati passano da 9,09 milioni di euro dello scorso esercizio a 27,56 milioni di euro (+203% annuo), di cui 14,42 milioni rappresentati dal costo della raccolta da clientela (+726%) e 13,11 milioni da interessi su finanziamenti interbancari (+79,1%).

4. I dati economici sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	103.255	84.979	18.276	21,5%
Commissione nette	19.567	18.750	818	4,4%
Dividendi e proventi simili	739	738	1	0,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	156	75	81	108,7%
Risultato netto dell'attività di copertura	(11)	(5)	(6)	124,7%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(38.724)	(28.567)	(10.157)	35,6%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	844	(1.843)	2.687	(145,8%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>85.826</b>	<b>74.126</b>	<b>11.700</b>	<b>15,8%</b>

Le commissioni nette da servizi, in incremento annuo del 4,4%, ammontano a 19,57 milioni di euro risultanti da commissioni attive per 26,36 milioni (+7,0%) e commissioni passive per 6,79 milioni (+15,2%). Il gettito commissionale derivante dai servizi di amministrazione e gestione del risparmio (+22,7%) e dal collocamento di prodotti assicurativi a contenuto finanziario e non (+3,6%), complessivamente pari a 8,94 milioni di euro, contribuisce per il 45,7% alla redditività da servizi.

Tra le voci della gestione finanziaria sono contabilizzati:

- dividendi per 739 mila euro, di cui 671 mila euro distribuiti dalla Capogruppo;
- perdite da cessione di attività finanziarie (voce 100) per complessivi 38,72 milioni di euro (contro perdite per 28,57 milioni nell'esercizio precedente), di cui:
  - a. perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100 a) per 33,40 milioni di euro, determinate da (i) perdite nette da cessione di titoli di proprietà classificati nel portafoglio HTC per 34,39 milioni, (ii) utili da operazioni di alienazione di esposizioni creditizie deteriorate per 1,41 milioni, (iii) perdite da cessione di crediti di imposta per 426 mila euro;
  - b. perdite nette da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 100 b) per 5,32 milioni di euro, interamente derivanti dall'attività di negoziazione di titoli HTCS.

Si evidenzia che l'attività di negoziazione posta in essere nel corso dell'intero esercizio sia sui titoli HTC che sui titoli HTCS è stata finalizzata al riposizionamento del portafoglio di proprietà su livelli di rendimento maggiormente remunerativi e allineati al mercato, tenuto conto anche dell'eventualità di possibili dismissioni connesse all'andamento della raccolta e degli impieghi;
- utili su attività finanziarie valutate al fair value (voce 110) per 844 mila euro (contro -1,84 milioni di euro nell'esercizio precedente), risultanti da:
  - proventi da negoziazione di OICR allocati nel portafoglio di proprietà per 602 mila euro;
  - variazioni nette da valutazione (i) di OICR allocati nel portafoglio di proprietà per -94 mila euro, (ii) del finanziamento IPS nell'ambito dell'accordo di garanzia del Gruppo per 324 mila euro e (iii) dei finanziamenti erogati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 12 mila euro.

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, si attesta a 85,83 milioni di euro (+15,8% annuo).

## Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	51.267	46.777	4.491	9,6%
- Spese per il personale	29.112	26.798	2.314	8,6%
- Altre spese amministrative	22.155	19.979	2.176	10,9%
Ammortamenti operativi	4.931	3.509	1.422	40,5%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	140	(133)	273	(205,8%)
- di cui su impegni e garanzie	160	27	133	483,4%
Altri oneri/proventi di gestione	(5.873)	(5.123)	(751)	14,7%
<b>Costi operativi</b>	<b>50.465</b>	<b>45.030</b>	<b>5.435</b>	<b>12,07%</b>

Le spese amministrative sono complessivamente pari a 51,27 milioni di euro (+9,6% annuo).

Le spese per il personale ammontano a 29,11 milioni di euro e segnano un rialzo annuo di 8,6 punti percentuali. Si rileva che sul conto economico dell'esercizio grava l'accantonamento di oneri per 2,106 milioni di euro relativi all'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo, contro un accantonamento di 1,083 milioni dell'anno precedente. Al netto di tali oneri non ordinari (2023 e 2022) le spese per il personale risulterebbero in crescita annua del 4,7%. Nel confronto con l'esercizio precedente, intervengono inoltre, tra gli altri (i) l'aumento contrattuale, decorso dalla seconda metà dello scorso esercizio; (ii) i maggiori oneri (383 mila euro) derivanti dalla differenza tra la quantificazione definitiva del premio di risultato 2022 (liquidato ad ottobre) e l'importo dell'accantonamento stimato e contabilizzato per competenza sull'esercizio 2022; (iii) l'incremento dell'accantonamento del premio di risultato stimato dell'esercizio 2023 da erogare nel 2024 (1,48 milioni di euro più oneri). Si evidenzia che all'interno della voce delle spese del personale figura inoltre l'accantonamento del bonus pool 2023 (l'ammontare complessivo di remunerazione variabile da erogare nell'esercizio 2024) per 500 mila euro annui più oneri, importo invariato rispetto all'anno precedente,

Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 28,30 milioni di euro (+8,4%), quelle per il lavoro interinale a 230 mila euro (+16,7%), quelle per amministratori e sindaci a 583 mila euro (+15,3%).

Le spese per il personale dell'esercizio incidono sul margine di intermediazione per il 33,9%.

Le altre spese amministrative si attestano a 22,16 milioni di euro e superano del 10,9% l'anno precedente a causa del netto incremento delle quote di contribuzione annue ai fondi europei (+83,1%). Nello specifico, gli oneri relativi al Fondo di Risoluzione Unico SRF ammontano a 732 mila euro (401 mila nel 2022) e quelli relativi ai Sistemi di garanzia dei depositi DGS sono pari a 2,67 milioni di euro (1,45 milioni nel 2022). In direzione opposta l'andamento delle spese per il funzionamento degli uffici e per le utenze (1,66 milioni di euro), che registrano un sensibile calo (-20,4% annuo) in via principale collegato alla riduzione dei costi energetici.

Tra le altre voci di costo più rilevanti all'interno dell'aggregato, le spese informatiche (3,21 milioni di euro), quelle per l'acquisto di beni e servizi non professionali (2,18 milioni di euro), quelle per pubblicità e sponsorizzazioni (1,47 milioni di euro). La voce delle imposte indirette e tasse ammonta a 4,86 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170) registrano complessivamente rettifiche nette per 140 mila euro, risultanti da:

- i. accantonamenti netti per 160 mila euro relativi ad impegni e a garanzie rilasciate (170 a), di cui accantonamenti per 215 mila euro correlate alla valutazione delle poste fuori bilancio (crediti di firma, margini e impegni) e riprese nette per 54 mila euro derivanti dall'adeguamento degli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti;
- ii. riprese di valore nette per 20 mila euro su altri fondi (170 b), tra cui riprese di valore per 138 mila euro su precedenti accantonamenti per oneri del personale e accantonamenti per 114 mila euro corrispondenti alla stima delle presumibili richieste di rimborso che potrebbero pervenire dalla clientela in base alla sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022, a fronte di oneri up-front sostenuti dai clienti in fase di erogazione del credito.

Gli ammortamenti dell'esercizio, pari a 4,93 milioni di euro, segnano un rialzo annuo del 40,5% in quanto comprensivi della quota relativa all'investimento di Palazzo Rosmini a Rovereto.

I proventi netti di gestione ammontano a 5,87 milioni di euro (+14,7% annuo). Al loro interno rilevano (i) contributi per 300 mila euro dall'Ente bilaterale delle Casse Rurali e degli Enti collegati (Ebicre) nell'ambito dell'attivazione del Fondo per il sostegno al reddito e l'occupabilità del personale dipendente e (ii) 450 mila euro mila di riattribuzione a conto economico di precedenti accantonamenti al Fondo esodi.

I costi operativi complessivamente iscritti a bilancio risultano pari a 50,46 milioni di euro (+12,1% annuo). Gli stessi assorbono il 48,9% del margine di interesse e il 58,8% del margine di intermediazione, contro, rispettivamente, il 53,0% e il 60,7% dell'esercizio precedente.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	85.826	74.126	11.700	15,8%
Costi operativi	(50.465)	(45.030)	(5.435)	12,1%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.046)	(7.008)	5.962	(85,1%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	(112)	112	(100,0%)
Altri ricavi (costi) netti	(39)	215	(253)	(118,0%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>34.276</b>	<b>22.190</b>	<b>12.086</b>	<b>54,5%</b>

La valutazione delle attività finanziarie determina l'imputazione nell'esercizio di rettifiche di valore nette per 1,05 milioni di euro (a fronte di 7,01 milioni dell'anno precedente), di cui 901 mila euro su attività finanziarie al costo ammortizzato (130a). Queste ultime sono la risultante di (i) riprese di valore nette per 4,64 milioni di euro su finanziamenti deteriorati, (ii) rettifiche nette su impieghi performing per 5,48 milioni di euro - di cui riprese nette per 217 mila euro su crediti in stage 1 e rettifiche nette per 5,70 milioni di euro su esposizioni in stage 2 - e (iii) rettifiche nette su titoli e crediti banche per 79 mila euro.

Si evidenzia che l'importo delle rettifiche di valore degli impieghi in bonis comprende accantonamenti prudenziali aggiuntivi su un perimetro di posizioni performing - le esposizioni rateali (forma tecnica dei mutui) a tasso variabile classificate in stage 2 alla data di valutazione - considerate maggiormente vulnerabili nell'attuale contesto macroeconomico, condizionato dal netto rialzo del livello dei tassi di interesse. Ciò in ragione della maggiore incertezza, per le esposizioni del perimetro, delle stime di perdita attesa determinate sulla base di modelli sviluppati in accordo con il principio contabile IFRS 9. Si rileva inoltre che la valutazione dei crediti performing aveva recepito, al 30 giugno 2023, la contabilizzazione di riprese di valore per circa 1,5 milioni di euro a seguito della rimozione da parte della Capogruppo, all'interno del modello di impairment IFRS 9, dei livelli minimi di accantonamento introdotti alla data del bilancio del 31 dicembre 2021 sulle posizioni oggetto di moratorie Covid-19 operative tra giugno e settembre 2021.

L'impairment dei titoli HTCS (130b) ammonta a 145 mila euro.

Le rettifiche di valore nette assorbono l'1,2% del margine di intermediazione, contro il 9,5% dell'anno precedente.

All'interno degli altri costi netti, pari a 39 mila euro, figurano utili da cessione di immobili per 91 mila euro.

Detratti dal margine di intermediazione i costi operativi, le rettifiche di valore per rischio di credito e le altre voci residuali, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 34,28 milioni di euro (+54,5% annuo).

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	34.276	22.190	12.086	54,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.014)	(2.267)	(2.748)	121,2%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	29.262	19.923	9.338	46,9%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>29.262</b>	<b>19.923</b>	<b>9.338</b>	<b>46,9%</b>

Le imposte dirette - correnti e differite - ammontano a 5,01 milioni di euro, di cui imposte IRAP per 2,12 milioni di euro e IRES per 2,89 milioni di euro. In relazione a queste ultime, si evidenzia che le imposte rilevate a conto economico derivano esclusivamente dalla variazione di imposte anticipate e differite.

Al netto dell'imposizione fiscale, l'utile d'esercizio si attesta a 29,26 milioni di euro e realizza un incremento annuo del 46,9%.

La redditività del patrimonio (ROE) - ottenuta rapportando l'utile d'esercizio al patrimonio netto - risulta pari a 10,75% contro 8,35% dell'anno precedente.

### 3.3 AGGREGATI PATRIMONIALI

#### Stato patrimoniale riclassificato<sup>5</sup>

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	11.180	12.485	(1.305)	(10,5%)
Esposizioni verso banche	46.078	203.399	(157.321)	(77,4%)
<i>di cui al fair value</i>	6.354	6.311	43	0,7%
Esposizioni verso la clientela	1.387.977	1.437.109	(49.132)	(3,4%)
<i>di cui al fair value</i>	2.571	2.342	229	9,8%
Attività finanziarie	1.576.387	1.608.576	(32.189)	(2,0%)
Partecipazioni	1.137	1.138	(1)	(0,1%)
Attività materiali e immateriali	71.449	73.762	(2.313)	(3,1%)
Attività fiscali	16.868	21.170	(4.303)	(20,3%)
Altre voci dell'attivo	90.475	59.750	30.724	51,4%
<b>Totale attivo</b>	<b>3.201.551</b>	<b>3.417.391</b>	<b>(215.840)</b>	<b>(6,3%)</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	407.857	543.351	(135.494)	(24,9%)
Raccolta diretta	2.469.622	2.590.543	(120.921)	(4,7%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	2.429.065	2.573.191	(144.127)	(5,6%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	40.558	17.352	23.206	133,7%
Altre passività finanziarie	-	1	(1)	(100,0%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	14.532	13.578	954	7,0%
Passività fiscali	3.712	967	2.745	283,8%
Altre voci del passivo	33.709	30.457	3.252	10,7%
<b>Totale passività</b>	<b>2.929.432</b>	<b>3.178.897</b>	<b>(249.465)</b>	<b>(7,9%)</b>
Patrimonio netto	272.119	238.493	33.625	14,1%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>3.201.551</b>	<b>3.417.391</b>	<b>(215.840)</b>	<b>(6,3%)</b>

5. I dati patrimoniali sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva da clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>2.469.622</b>	<b>2.590.543</b>	<b>(120.921)</b>	<b>(4,7%)</b>
Conti correnti e depositi a vista	2.416.442	2.568.252	(151.811)	(5,9%)
Depositi a scadenza	10.094	2.189	7.905	361,1%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	34.070	12.138	21.931	180,7%
Altra raccolta	9.017	7.964	1.053	13,2%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>1.583.124</b>	<b>1.285.236</b>	<b>297.888</b>	<b>23,2%</b>
Risparmio gestito	985.968	940.672	45.296	4,8%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	242.562	219.852	22.710	10,3%
- Gestioni patrimoniali	374.569	359.814	14.756	4,1%
- Prodotti bancario-assicurativi	368.836	361.006	7.830	2,2%
Risparmio amministrato	597.156	344.564	252.592	73,3%
di cui:				
- Obbligazioni	549.074	301.890	247.184	81,9%
- Azioni	48.082	42.674	5.408	12,7%
<b>Totale raccolta</b>	<b>4.052.746</b>	<b>3.875.779</b>	<b>176.967</b>	<b>4,6%</b>

La raccolta complessiva da clientela chiude l'esercizio in rialzo di 4,6 punti percentuali rispetto a fine anno precedente attestandosi a 4.052,75 milioni di euro. Al suo interno, alla contrazione della raccolta diretta (-4,7% annuo) si oppone il netto incremento della componente indiretta (+23,2%), trainata dallo sviluppo del risparmio amministrato (+73,3%).

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022
Raccolta diretta	60,9%	66,8%
Raccolta indiretta	39,1%	33,2%
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

### Raccolta diretta

La raccolta diretta - composta da debiti verso clientela e titoli in circolazione - al 31 dicembre 2023 ammonta a 2.469,62 milioni di euro e segna una contrazione del 4,7% rispetto a fine 2022, effetto sia di una parziale ricomposizione del risparmio a favore dei prodotti dell'indiretta - in netta prevalenza del comparto amministrato - sia dell'accentuazione del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui, divenuti maggiormente onerosi.

L'aggregato, che riduce a 60,9% da 66,8% la propria incidenza sulla raccolta complessiva, continua ad essere pressoché interamente composto da liquidità a vista.

A fine esercizio, conti correnti e depositi a vista si attestano a 2.416,44 milioni di euro, consistenza in flessione annua del 5,9%, e portano al 97,8% il proprio peso sulla raccolta diretta (99,1% l'anno precedente).

I depositi a scadenza, composti dalla forma tecnica dei depositi a risparmio vincolati, ammontano a 10,09 milioni di euro.

La forma tecnica delle obbligazioni, al 31 dicembre pari a 34,07 milioni di euro (+181% annuo), si compone (i) del prestito subordinato emesso nel 2016 da Cassa Rurale di Rovereto per un valore nominale di 5,0 milioni di euro e (ii) di due emissioni obbligazionarie ai fini del requisito MREL (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities) per un valore nominale complessivo 29,1 milioni di euro. Tutte le emissioni obbligazionarie sono interamente sottoscritte da Cassa Centrale Banca.

All'interno dell'aggregato 'altra raccolta', a fine esercizio pari a 9,02 milioni di euro, sono ricompresi certificati di deposito per 6,49 milioni di euro (+24,4% annuo).

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Conti correnti e depositi a vista	97,8%	99,1%	(1,3%)
Depositi a scadenza	0,4%	0,1%	0,3%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	-
Obbligazioni	1,4%	0,5%	0,9%
Altra raccolta	0,4%	0,3%	0,1%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta chiude l'esercizio sulla consistenza di 1.583,12 milioni di euro, conseguendo uno sviluppo annuo di 23,2 punti percentuali.

La dinamica positiva dell'aggregato, che beneficia di una parziale ricomposizione del risparmio dalle forme liquide della diretta, è spinta dalla componente amministrata che da inizio anno guadagna nuove risorse per un controvalore superiore a 250 milioni di euro e si attesta a 597,16 milioni di euro (+73,3% annuo). Nel corso dell'intero esercizio, il progressivo e netto rialzo dei tassi di interesse espressi dal mercato e dunque dei rendimenti riconosciuti sul debito pubblico ha dato forte impulso agli investimenti in titoli di Stato.

L'andamento del mercato favorisce in chiusura d'anno i corsi della raccolta gestita, che raggiunge complessivamente la consistenza di 986,0 milioni di euro risultando in crescita del 4,8% annuo. Al suo interno, l'aggregato composto da fondi e sicav realizza l'incremento maggiore (+10,3%) e si porta a 242,56 milioni di euro, cui seguono le performance delle gestioni patrimoniali (+4,1%) e dei prodotti assicurativi a contenuto finanziario (+2,2%), che si attestano rispettivamente a 374,57 e 368,84 milioni di euro.

L'incidenza della raccolta gestita sulla complessiva a fine esercizio risulta pari a 24,3%.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.385.837	1.435.474	(49.637)	(3,5%)
Conti correnti	110.829	103.787	7.042	6,8%
Mutui	1.244.539	1.291.584	(47.045)	(3,6%)
Altri finanziamenti	26.792	28.968	(2.176)	(7,5%)
Attività deteriorate	3.678	11.135	(7.458)	(67,0%)
Impieghi al fair value	2.571	2.342	229	9,8%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.388.408</b>	<b>1.437.816</b>	<b>(49.408)</b>	<b>(3,4%)</b>

Al 31 dicembre 2023 i crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti ammontano a 1.388,41 milioni di euro, consistenza inferiore del 3,4% a fine esercizio precedente, e costituiscono il 43,4% dell'attivo. L'aggregato degli impieghi alla clientela è composto per il 99,5% da prestiti performing (costo ammortizzato), che consistono in 1.382,16 milioni di euro (-3,0% annuo).

I crediti per cassa erogati a soci sono pari a 507,5 milioni di euro e rappresentano il 36,6% dei crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti.

Nel corso dell'intero esercizio l'andamento degli impieghi è stato condizionato dalla dinamica in costante arretramento dei finanziamenti a medio-lungo termine. Questi, che rappresentano l'89,6% degli impieghi creditizi, segnano una contrazione annua del 3,6% attestandosi a 1.244,54 milioni di euro (-47,0 milioni di euro in valore assoluto).

A fronte di nuove erogazioni di mutui per più di 190 milioni di euro (contro 175 milioni dell'esercizio precedente), l'ampia disponibilità di liquidità presso la clientela e l'incremento del costo dei finanziamenti ha favorito nel corso dell'anno rilevanti rientri di capitale per decurtazioni parziali ed estinzioni anticipate (circa 110 milioni contro 75 milioni dell'esercizio precedente).

I finanziamenti ipotecari, pari a 1.079,69 milioni di euro, costituiscono l'86,8% della forma tecnica dei mutui.

Gli utilizzi di credito in conto corrente, a lungo decrescenti, tornano a crescere nella parte finale dell'anno e raggiungono la consistenza di 110,83 milioni di euro, in rialzo annuo di 6,8 punti percentuali. La relativa incidenza sugli impieghi alla clientela sale a 8,0% da 7,2% di fine esercizio precedente.

Gli altri finanziamenti, complessivamente pari a 26,79 milioni di euro (-7,5%), comprendono, tra gli altri, linee sbf per 18,41 milioni di euro e sovvenzioni (a rimborso unico o rateale) per complessivi 6,11 milioni di euro.

All'interno degli impieghi al fair value, a fine esercizio pari a 2,57 milioni di euro, sono compresi anche i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

A fine 2023 il rapporto impieghi / depositi è pari a 56,2%, valore che sale a 59,8% considerando gli impieghi al lordo delle svalutazioni.

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Conti correnti	8,0%	7,2%	0,8%
Mutui	89,6%	89,8%	(0,2%)
Altri finanziamenti	1,9%	2,0%	(0,1%)
Attività deteriorate	0,3%	0,8%	(0,5%)
Impieghi al Fair Value	0,2%	0,2%	0,0%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## QUALITÀ DEL CREDITO

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e delle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Alla data di chiusura del bilancio gli impieghi alla clientela al lordo delle rettifiche di valore sono pari a 1.475,83 milioni di euro, importo che registra una contrazione del 3,6% da fine anno precedente. All'interno dell'aggregato, flettono sia gli impieghi performing che i prestiti deteriorati: i primi, che ammontano a 1.404,81 milioni di euro (comprensivi di esposizioni al fair value per 2,57 milioni), segnano una flessione del 2,5% rispetto a fine 2022; lo stock lordo dei crediti deteriorati, in costante riduzione nel corso dell'esercizio, registra una diminuzione annua di 20,3 punti percentuali e si attesta a 71,02 milioni di euro. Le posizioni forborne deteriorate, pari a 39,49 milioni di euro, rappresentano il 55,6% dei prestiti non performing.

L'incidenza dei prestiti deteriorati lordi sugli impieghi complessivi (NPL ratio), scesa da 5,82% di fine 2022 a 4,81%, migliora di 101 punti base. Il medesimo indicatore calcolato sulle grandezze nette perde 51 punti base a si attesta a 0,26%.

Nel corso del 2023 lo stock dei crediti non performing è stato interessato da:

- i. nuovi ingressi per deterioramento di posizioni in bonis e altre variazioni in aumento per 17,3 milioni di euro;
- ii. flussi in uscita per 35,3 milioni di euro, di cui 8,2 milioni per ritorni in bonis; 4,6 milioni per cancellazioni di posizioni inesigibili; 16,7 milioni per incassi, 3,3 milioni per realizza da cessioni e 2,1 milioni per altre variazioni in diminuzione.

Le sofferenze lorde a fine esercizio consistono in 20,40 milioni di euro (di cui 12,5 milioni forborne) e conseguono una riduzione annua del 19,1%. Le stesse rappresentano a fine esercizio l'1,38% degli impieghi creditizi.

Nel corso del 2023 si sono registrate variazioni in aumento per 7,8 milioni di euro, di cui nuove scritturazioni per un valore complessivo di 7,3 milioni; i flussi in uscita ammontano a 12,6 milioni di euro, di cui 4,5 milioni per write-off, 5,8 milioni per incassi e 1,1 milioni per realizza da cessioni.

A fine esercizio lo stock delle sofferenze al netto delle rettifiche di valore è pari a zero, essendo interamente svalutato.

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni al 31 dicembre 2023 si attestano a 46,78 milioni di euro (di cui 26,8 milioni rappresentati da posizioni oggetto di concessioni), valore inferiore del 24,9% rispetto a fine anno precedente. L'aggregato incide per il 3,17% sugli impieghi lordi alla clientela.

Nel corso dell'esercizio sono state classificate ad inadempienze probabili posizioni per 10,9 milioni di euro e si sono registrate altre variazioni in aumento per 3,2 milioni di euro. Le variazioni in diminuzione nell'anno sono pari a 29,7 milioni di euro, al cui interno si evidenziano incassi per 10,7 milioni e 8,5 milioni per ripristini in bonis.

A fine esercizio le inadempienze probabili al netto delle svalutazioni ammontano a 2,12 milioni di euro (-76,4% annuo).

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde a fine esercizio risultano pari a 3,83 milioni di euro (+149% annuo), importo che si riduce a 1,55 milioni al netto delle rettifiche di valore.

La copertura dei prestiti deteriorati guadagna nell'esercizio 7,33 punti percentuali attestandosi al 31 dicembre a 94,82%. L'aumento delle percentuali di copertura interessa tutti i gradi di rischio: il coverage delle sofferenze sale da 96,33% di fine 2022 a 100%, quello degli UTP si porta da 85,55% a 95,46%, quello delle esposizioni scadute/sconfinanti passa da 21,40% a 59,47%.

Il tasso di copertura dei finanziamenti performing a fine 2023 risulta pari a 1,43%, in miglioramento di 42 punti base su base annua, mentre quello dei crediti alla clientela complessivamente considerati è pari a 5,92%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti alla clientela (costo ammortizzato) imputate a conto economico e la relativa esposizione lorda, è pari a 0,06% (0,46% l'esercizio precedente).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	71.019	(67.341)	3.678	94,82%
- <i>Sofferenze</i>	20.403	(20.403)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	46.781	(44.657)	2.124	95,46%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	3.835	(2.281)	1.554	59,47%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.402.236	(20.077)	1.382.160	1,43%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.473.255	(87.418)	1.385.837	5,93%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.571	-	2.571	0,00%
Totale attività per cassa verso la clientela al FV	2.571	-	2.571	0,00%
<b>Totale attività per cassa verso la clientela</b>	<b>1.475.826</b>	<b>(87.418)</b>	<b>1.388.408</b>	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	89.055	(77.919)	11.135	87,50%
- <i>Sofferenze</i>	25.235	(24.309)	925	96,33%
- <i>Inadempienze probabili</i>	62.281	(53.281)	9.000	85,55%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.539	(329)	1.210	21,40%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.438.935	(14.596)	1.424.339	1,01%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.527.990	(92.516)	1.435.474	6,05%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.342	-	2.342	0,00%
Totale attività per cassa verso la clientela al FV	2.342	-	2.342	0,00%
<b>Totale attività per cassa verso la clientela</b>	<b>1.530.332</b>	<b>(92.516)</b>	<b>1.437.816</b>	

## Indici di qualità del credito verso la clientela

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,81%	5,82%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,38%	1,65%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,17%	4,07%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,26%	0,77%

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	46.078	203.399	(157.321)	(77,3%)
di cui al fair value	6.354	6.311	43	0,7%
Debiti verso banche	(407.857)	(543.351)	135.494	(24,94)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(361.779)</b>	<b>(339.952)</b>	<b>(21.826)</b>	<b>6,4%</b>

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca risulta pari a 361,78 milioni di euro, a fronte di 339,95 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Si evidenzia che il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia ha modificato l'informativa di bilancio con riferimento all'attivo dello Stato Patrimoniale, prevedendo dall'esercizio 2021 la collocazione dei conti di corrispondenza presso banche (precedentemente classificati all'interno dei crediti verso banche, ovvero tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' - voce 40a) all'interno della voce 10 - 'Cassa e disponibilità liquide'.

Allo scopo tuttavia di una lettura gestionale della posizione interbancaria della Banca, nella tabella si è proceduto alla riclassificazione dei conti correnti di corrispondenza presso banche all'interno dei crediti verso banche, per entrambi gli esercizi.

Al 31 dicembre 2023 i conti correnti di corrispondenza presso banche risultano pari a 1,71 milioni di euro, a fronte di 66,77 di fine esercizio precedente.

All'interno dei debiti verso banche, pari a 407,86 milioni di euro, figurano le operazioni di rifinanziamento Targeted Longer-Term Refinancing Operations presso la Banca Centrale Europea (cui la Banca ha partecipato, per il tramite di Cassa Centrale Banca, attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia) e finanziamenti sul mercato overnight per un valore nominale, rispettivamente, di 335,89 e 50 milioni di euro.

Si evidenzia in proposito che nel corso dell'esercizio si è proceduto alla restituzione anticipata in due tranches per complessivi 200,78 milioni di euro del finanziamento TLTRO III.10 originariamente detenuto per 270,78 milioni di euro, in ragione sia della minore attrattività di tale forma di finanziamento, il cui costo è sensibilmente aumentato in seguito ai ripetuti interventi di politica monetaria, sia della disponibilità di liquidità operativa adeguata a far fronte al rimborso.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, alla fine dell'esercizio 2023 il relativo stock ammonta a 1.079,29 milioni di euro.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>1.496.977</b>	<b>1.528.036</b>	<b>(31.059)</b>	<b>(2,0%)</b>
Al costo ammortizzato	993.343	1.169.608	(176.265)	(15,1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	503.634	358.428	145.206	40,5%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>43.220</b>	<b>43.740</b>	<b>(520)</b>	<b>(1,2%)</b>
Al costo ammortizzato	11.795	11.860	(65)	(0,6%)
Al FV con impatto a Conto Economico	175	235	(61)	(25,8%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	31.251	31.645	(394)	(1,2%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>34.475</b>	<b>34.768</b>	<b>(293)</b>	<b>(0,8%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	34.475	34.768	(293)	(0,8%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>1.287</b>	<b>1.318</b>	<b>(30)</b>	<b>(2,3%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	1.287	1.318	(30)	(2,3%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>1.575.959</b>	<b>1.607.862</b>	<b>(31.903)</b>	<b>(2,0%)</b>

Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di proprietà della Banca ammontano a 1.575,96 milioni di euro, in leggero decremento rispetto a fine esercizio precedente (-2,0%), e sono pressoché interamente rappresentate da titoli di Stato (95,0%) che consistono in 1.496,98 milioni di euro. Di questi, i titoli al costo ammortizzato, pari a 993,34 milioni di euro, flettono del 15,1% rispetto all'esercizio precedente, mentre incrementa del 40,5% la consistenza di quelli al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

All'interno del portafoglio, partecipazioni e quote di fondi esclusi, i titoli a tasso variabile incidono per il 30,7%, mentre i titoli a tasso fisso per il 69,3%.

La duration media complessiva del portafoglio è pari a 3,49 anni. La vita media del portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 1,98 anni.

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	428	714	(286)	(40,1%)
Altri derivati	-	(1)	1	(100,0%)
<b>Totale derivati netti</b>	<b>428</b>	<b>714</b>	<b>(286)</b>	<b>(40,0%)</b>

L'operatività in strumenti derivati ha riguardato quasi esclusivamente la copertura generica di portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (macro hedging mutui). Le coperture sono state poste in essere in esercizi precedenti al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'.

In relazione all'operatività in derivati la Banca ha attivato i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.137	1.138	(1)	(0,1%)
Attività Materiali	70.905	73.122	(2.217)	(3,0%)
Attività Immateriali	544	640	(96)	(15,0%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>72.587</b>	<b>74.901</b>	<b>(2.314)</b>	<b>(3,1%)</b>

Al 31 dicembre 2023 l'attivo di bilancio evidenzia immobilizzazioni per complessivi 72,59 milioni di euro, a fronte di 74,90 milioni di fine anno precedente (-3,1%).

Le attività materiali, a fine esercizio pari a 70,91 milioni di euro (-3,0% annuo), recepiscono nuovi investimenti, acquisti e migliorie capitalizzate per complessivi 2,37 milioni di euro, al netto della contabilizzazione di ammortamenti per 4,83 milioni di euro. Nell'esercizio sono stati inoltre dismessi immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16) per 38 mila euro con realizzo di utili da cessione per 91 mila euro.

Come a fine 2022 le partecipazioni ammontano a 1,14 milioni di euro, mentre le attività immateriali, costituite prevalentemente da software, sono pari a 544 mila euro (-15,0%).

## Fondi per rischi e oneri

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	5.717	5.622	95	1,7%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	7.542	6.627	915	13,8%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	1.310	1.305	4	0,3%
- <i>Oneri per il personale</i>	2.901	2.170	731	33,7%
- <i>Altri</i>	3.332	3.152	179	5,7%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>13.258</b>	<b>12.249</b>	<b>1.010</b>	<b>8,2%</b>

A fine esercizio i fondi per rischi e oneri sono complessivamente pari a 13,26 milioni di euro, valore in incremento annuo dell'8,2%.

Al loro interno, il fondo per impegni e garanzie rilasciate a fine esercizio consiste in 5,72 milioni di euro, in leggero incremento rispetto a fine esercizio precedente (+1,7%).

Il fondo per controversie legali e fiscali, pari a 1,31 milioni di euro, è allineato a fine esercizio precedente.

Sull'incremento rispetto a fine esercizio precedente del fondo oneri per il personale (+33,7%), che al 31 dicembre risulta pari a 2,90 milioni di euro, intervengono gli accantonamenti stimati della parte variabile della retribuzione del personale relativa al 2023 al netto degli utilizzi dell'esercizio corrente.

Gli altri fondi, complessivamente pari a 3,33 milioni di euro (+5,7%), comprendono il fondo beneficenza e mutualità, pari a 3,03 milioni di euro (+2,2%), e accantonamenti pregressi per impegni verso il Fondo di Garanzia Istituzionale per 302 mila euro.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica costituisce un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale della Banca che da sempre adotta criteri di accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito, grazie a cui le risorse patrimoniali continuano a risultare al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 272,12 milioni di euro, importo in crescita di 14,1 punti percentuali da fine esercizio precedente.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si rimanda.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	119	120	(1)	(0,6%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	407	383	23	6,1%
Riserve	233.511	216.184	17.327	8,0%
Riserve da valutazione	8.821	1.884	6.937	368,2%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	29.262	19.923	9.338	46,9%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>272.119</b>	<b>238.493</b>	<b>33.625</b>	<b>14,1%</b>

La voce Riserve, complessivamente pari a 233,51 milioni di euro (+8,0% annuo), include:

- la riserva legale, pari a 255,40 milioni di euro, valore in crescita di 7,3 punti percentuali per effetto dell'attribuzione della quota di utile dell'esercizio 2022 (17.326 mila euro);
- altre riserve per 7.267,4 mila euro derivanti da prestiti irredimibili di Cassa Rurale di Rovereto attribuiti a riserve di patrimonio al netto della parte utilizzata a copertura di perdite della stessa;
- le riserve derivanti dal Purchase Price Allocation, previsto dai principi contabili internazionali IFRS 3, nell'ambito dei processi di fusione per incorporazione di ex Cassa Rurale di Mori - Brentonico - Val di Gresta, di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi e di ex Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti (complessivamente pari a -3.298 mila euro);
- le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle riserve da valutazione, pari a -24.168,4 mila euro;
- altre riserve di utili per -1.715,3 mila euro e il fondo riserva ex D. Lgs 124/93 per 19,6 mila euro.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione (2,68 milioni di euro), le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-303 mila euro) e le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), pari a 6,45 milioni. Queste ultime registrano da fine anno precedente un incremento di 6,94 milioni di euro per effetto delle variazioni di fair value delle attività finanziarie registrate nell'esercizio.

### 3.4 FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate e della disciplina prudenziale vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Gli aggregati CET1, AT1 e T2 sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti 'filtri prudenziali', ovvero tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1 introdotti dall'Autorità di Vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella quantificazione degli aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2023 consta della componente dinamica new - riconducibile alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento UE 2395/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio e modificata dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*) - il cui impatto al 31 dicembre 2023 sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 4,9 milioni di euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito a tale componente dinamica - che si ricorda essere stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative volte ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, in risposta alle conseguenze economiche della pandemia da Covid-19 - è apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024 re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio: 100% nel 2020; 100% nel 2021; 75% nel 2022; 50% nel 2023; 25% nel 2024.

Per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, l'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi del CRR, articolo 111, par. 1. Da giugno 2020 tale adeguamento avviene includendo negli attivi ponderati per il rischio l'importo complessivo (al lordo della relativa fiscalità) dell'aggiustamento al CET1 con l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100%. Ciò in sostituzione dell'applicazione del fattore di graduazione prevista precedentemente, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un aggiustamento simmetrico va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

La Banca si è avvalsa dell'esercizio di tali previsioni, che hanno natura facoltativa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2018 e comunicazione del 25 gennaio 2018 all'Organo di Vigilanza.

Si ricorda che dal 30 giugno 2021 in ambito Pillar è applicata la disciplina del Calendar Provisioning NPL Back-stop introdotta dal Regolamento UE 2019/630, che prevede la deduzione dai fondi propri dell'eventuale differenza - a valere su esposizioni in stato di default con vintage superiore a due anni - fra il saldo delle svalutazioni di natura prudenziale (come specificate nel regolamento) rispetto ai corrispondenti valori contabili.

Sempre con riferimento all'aggregato dei fondi propri, si rileva inoltre che con comunicazione del 13 dicembre 2022 la Banca ha ricevuto dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE 575/2013 ad operare il riacquisto di strumenti del CET1 di propria emissione entro l'ammontare massimo di 30 mila euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato di cui sopra, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli eventuali importi già utilizzati, al 31 dicembre 2023 è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri per un ammontare pari a 30 mila euro.

A fine esercizio il capitale di classe 1 ammonta a 272,06 milioni di euro (+11,8% annuo). L'incremento dell'aggregato rispetto a fine anno precedente è l'effetto netto di alcuni principali fattori tra cui, in direzione positiva, (i) la destinazione a riserva della quota di utile dell'esercizio (25,48 milioni di euro) e (ii) la variazione positiva delle riserve da valutazione (+6,94 milioni di euro); in direzione opposta, la riduzione da 25% a 0% della percentuale di re-inclusione nel CET 1 delle componenti statica e dinamica old del filtro transitorio (-4,81 milioni di euro).

I fondi propri consistono in 273,05 milioni di euro, comprensivi di capitale di classe 2 per 991 mila euro. Quest'ultimo rappresenta la quota computabile nei fondi propri del prestito subordinato IT/000531928 di durata settennale emesso da Cassa Rurale di Rovereto il 27 dicembre 2017 per un valore nominale di 5,0 milioni di euro e interamente sottoscritto da Cassa Centrale Banca.

<b>FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
Capitale primario di classe 1 - CET 1	272.055	243.383
Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT 1	-	-
Capitale di classe 1 - TIER 1	272.055	243.383
Capitale di classe 2 - TIER 2	991	1.990
Fondi propri	273.046	245.372
Totale attività ponderate per il rischio	1.139.240	1.118.571
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,88%	21,76%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,88%	21,76%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	23,97%	21,94%
Leverage ratio	8,03%	7,25%

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, come a fine esercizio precedente anche sulla competenza del 31.12.2023 i rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta sono stati utilizzati, oltre che per i portafogli Amministrazioni/Banche centrali e Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche per i portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese. La scelta rientra nel quadro di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio, anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle disposizioni di Basilea IV.

Si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per portafogli:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si aggiunge inoltre che dalla competenza del 31.12.2022, a seguito del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II. Questa, semplificata e alternativa al metodo OEM, è applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Al 31 dicembre 2023 le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 1.139,24 milioni di euro, a fronte di 1.118,57 milioni di fine anno precedente.

I coefficienti patrimoniali, in crescita di più di 200 punti base, traggono beneficio dall'incremento patrimoniale: CET1 ratio e Tier 1 ratio salgono a 23,88% da 21,76% dell'anno precedente, l'indice Total Capital ratio si attesta a 23,97% a fronte di 21,94% di fine 2022.

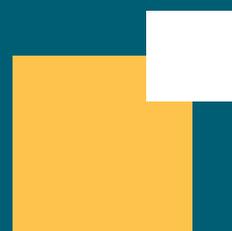
Gli stessi risultano ampiamente superiori ai rispettivi requisiti minimi regolamentari, ai coefficienti di capitale vincolanti e a quelli comprensivi del Capital Conservation Buffer e di Capital Guidance.

Il requisito di leva finanziaria della Banca, ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare, a fine esercizio risulta pari a 8,03% (7,25% a fine 2022).



# CAPITOLO 4

## La struttura operativa



## SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

La complessità gestionale - in termini di risorse umane, presidio territoriale, mercati serviti e rischi connessi - necessita di un progressivo adeguamento delle strutture esistenti e del consolidamento di un assetto organizzativo coerente con le strategie operative e di controllo dell'Istituto. Nel rispetto della sua tipicità fondata sui principi del localismo e della mutualità, il governo strategico dell'impresa cooperativa rende inoltre necessaria un'adeguata rappresentatività dei territori di competenza.

L'articolazione societaria della Banca si compone dei seguenti organi:

- Consiglio di Amministrazione, costituito da nove membri;
- Comitato Esecutivo, formato da tre componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione e chiamato a garantire una conduzione corrente snella e puntuale dell'impresa;
- Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti con il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Collegio dei Probiviri, composto da tre membri effettivi e due supplenti con il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci e la Società.

Si riporta di seguito l'attuale composizione degli organi sociali della Banca.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enzo Zampiccoli
Vice Presidente vicario	Matteo Grazioli
Vice Presidente	Fait Tiziano*
Consiglieri	Daniela Bertamini, Francesco Cherotti, Elisabetta Gianordoli*, Roberto Giacomolli, Paolo Gobbi, Silvia Guella*

\* membri del Comitato Esecutivo

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Augusto Betta
Sindaci effettivi	Michela Zambotti, Michele Cavalieri
Sindaco supplente	Mariagrazia Pisoni, Diego Tamburini

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente*	Bazzoli Mario
Membri effettivi	Claudio Malfer, Lara Marcabruni
Membri supplenti	Stefano Michelotti, Mariacristina Rizzonelli

\* designato da Cassa Centrale Banca

In conformità alle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, la Cassa Rurale si è dotata di un regolamento sui flussi informativi finalizzato a garantire un adeguato sistema di circolazione delle informazioni all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali. A seguito dell'adesione al Gruppo Cooperativo Cassa Centrale Banca, la Cassa Rurale ha deliberato il Regolamento sui flussi informativi di Gruppo, che disciplina l'architettura dei flussi informativi e il processo di gestione delle informative necessarie affinché i componenti degli organi sociali possano agire in modo informato avendo consapevolezza dei fatti aziendali.

Nel corso dell'anno è stato aggiornato il processo di autovalutazione degli organi sociali coerentemente al regolamento 'Modello di Gruppo per la composizione quali-quantitativa ottimale degli Organi Sociali e della Direzione delle Banche Affiliate'. Il documento contenente gli esiti del processo è stato trasmesso alla Capogruppo per il successivo inoltro all'organo di Vigilanza.

Con riguardo alle Disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte Terza, Capitolo 11), si è provveduto ad aggiornare i parametri relativamente alle condizioni economiche applicate alla raccolta di fondi e per gli altri rapporti e servizi bancari resi dalla Cassa Rurale a favore dei propri esponenti aziendali.

In tema di remunerazione e incentivazione, la Cassa Rurale ha recepito le Politiche di remunerazione definite dalla Capogruppo e declinate in base al criterio di proporzionalità coerentemente con le proprie caratteristiche, il modello di business, le dimensioni dell'attivo e la complessità delle attività svolte. Nel corso dell'ultima assemblea sono state fornite specifiche informazioni inerenti alle caratteristiche 'qualitative' dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati e i riscontri 'quantitativi' aggregati sulle remunerazioni del 2022.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è presidiata dal Direttore, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di governo/supporto e prodotto/mercato, curandone le reciproche interdipendenze.

Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti inerenti alle proprie funzioni, il Direttore si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Commerciale, del Comitato Finanza e del Comitato Controllo Crediti.

Il Comitato di Direzione supporta il Direttore ed è in grado di garantire e presidiare la gestione integrata dell'azienda anche in caso di sua assenza.

### DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Nicola Polichetti

### COMITATO DI DIREZIONE

Responsabile Area Governo

Nicola Polichetti

Responsabile Area Finanza

Ivan Beretta

Responsabile Area Commerciale

Claudio Omezzolli

Responsabile Area Crediti

Luciano Pietrobelli

Responsabile Area Amministrazione

Carlo Tonelli

Responsabile Area Risk e Compliance

Luca Torboli

L'Area Governo indirizza e coordina le attività riguardanti la pianificazione e il controllo di gestione, nonché quelle trasversali riguardanti i rapporti istituzionali interni, esterni e con la Capogruppo. Garantisce inoltre l'indirizzo e il coordinamento unitario delle attività inerenti all'organizzazione e alla gestione del personale.

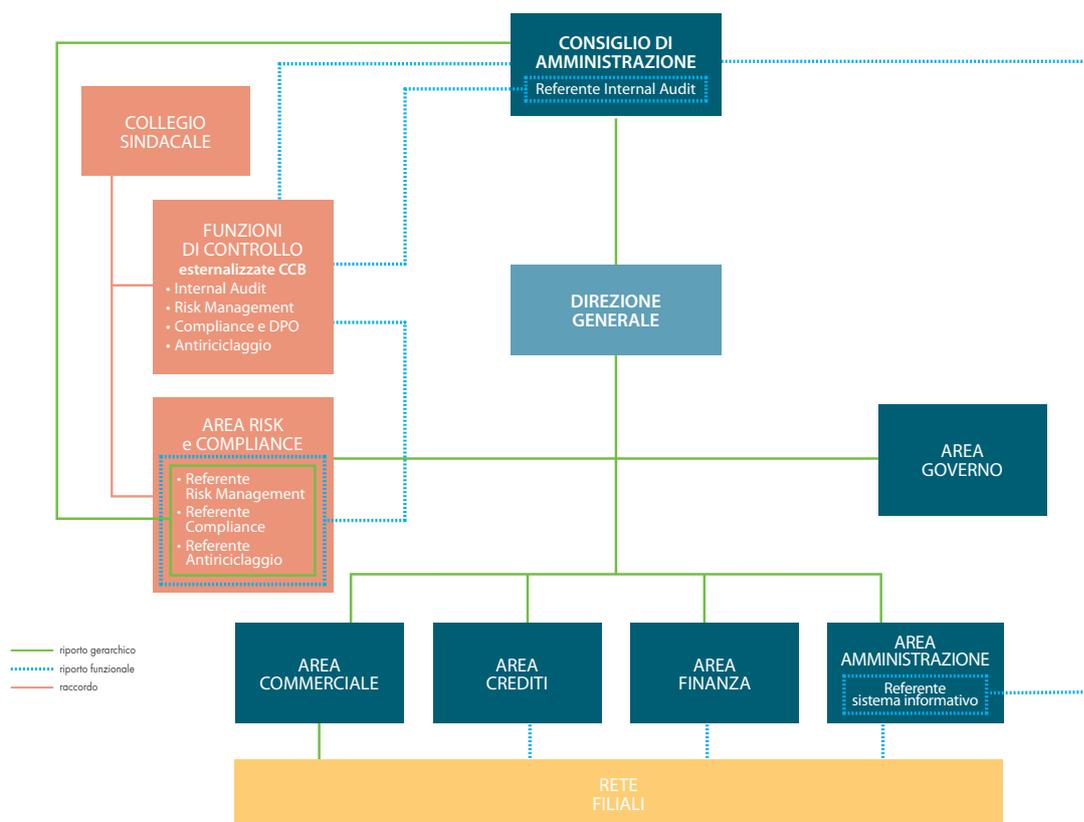
Allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento del sistema dei controlli interni, è individuato un ambito specifico, diverso dalle strutture produttive, in cui trovano collocazione (i) la funzione di revisione interna (internal audit), (ii) la funzione di controllo dei rischi (risk management), (iii) la funzione di conformità alle norme (compliance), (iv) la funzione antiriciclaggio. Tali funzioni sono state esternalizzate alla Capogruppo Cassa Centrale Banca. Sull'argomento si rinvia al Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni.

Il membro del Consiglio di Amministrazione Roberto Giacomolli è stato nominato referente interno per la Funzione Internal Audit esternalizzata. Il referente interno delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management esternalizzate è il responsabile dell'Area Risk e Compliance, Luca Torboli.

L'Area Risk e Compliance è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Ufficio Risk Management, che supporta il referente interno per la funzione risk management esternalizzata nel presidio dei rischi di natura creditizia, finanziaria e operativa, ivi compresi gli aspetti riguardanti l'utilizzo della tecnologia dell'informazione (Information Technology ICT);
- Ufficio Compliance, che supporta il referente interno per la funzione compliance esternalizzata nel presidio dei rischi di non conformità alle norme; al responsabile dell'ufficio è stato attribuito il ruolo di referente privacy;
- Ufficio Antiriciclaggio, che supporta il referente interno per la funzione antiriciclaggio esternalizzata nel presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

**ORGANIGRAMMA IN VIGORE AL 31.12.2023**



La linea produttiva della Cassa Rurale, descritta in sintesi di seguito, è progettata nell'ambito di un principio generale che vede il coordinamento unitario per ogni singolo processo aziendale e una tendenziale separatezza tra le attività di servizio alla clientela e le attività di gestione e presidio dei rischi.

- L'Area Commerciale ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività commerciale e opera con l'obiettivo di gestire le iniziative commerciali e presidiare il sistema informativo di marketing. Coordina direttamente il personale di cui si compone la Rete Filiali con l'obiettivo di curare i rapporti con la clientela. Per garantire un adeguato presidio del mercato di riferimento, nonché una consulenza specialistica in ambito crediti, finanza e bancassicurazione, il servizio alla clientela si articola attraverso l'individuazione di ruoli specifici che operano nel rispetto della segmentazione della clientela. Le 46 filiali presenti in 30 comuni (Arco, Bleggio Superiore, Brentonico, Cavedine, Comano Terme, Dro, Fivà, Folgaria, Garda, Limone sul Garda, Madruzzo, Malcesine, Mori, Nago-Torbole, Ledro, Pomarolo, Posina, Riva del Garda, Ronzo-Chienis, Rovereto, S. Vito di Leguzzano, Santorso, Schio, Tenno, Trambileno, Trento, Vallarsa, Vallelaghi, Valli del Pasubio e Villa Lagarina) sono suddivise in zone territoriali attraverso un'articolazione della rete distributiva su due livelli (responsabilità di Zona e responsabilità di Filiale).

- L'Area Crediti ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articola il processo del credito con l'obiettivo di garantire, anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuitele, un filtro valutativo delle posizioni raccolte sulla rete vendita e un adeguato presidio del rischio di credito. Assicura inoltre il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche di fido, e la cura dell'insieme di incombenze connesse alla classificazione ed alla gestione dei crediti deteriorati. L'Area Crediti ha inoltre l'incarico di referente per le attività esternalizzate di recupero crediti.
- L'Area Finanza ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articolano i processi della finanza e del risparmio. Anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuitele, gestisce la liquidità aziendale e un'allocazione del portafoglio dei titoli di proprietà coerente con le politiche di rischio/rendimento e con le esigenze di equilibrio finanziario. Garantisce inoltre il coordinamento della finanza retail rispetto alle esigenze di investimento della clientela, aggiornando i ruoli addetti all'attività di consulenza in merito alle caratteristiche dei prodotti finanziari e assicurativi. In tale contesto assicura il monitoraggio e la gestione dei rischi sul portafoglio di terzi, la corretta amministrazione dei titoli di terzi, nonché l'attività di back-office assicurativo. All'Area Finanza sono stati inoltre attribuiti i seguenti incarichi: responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa, responsabile unico per la salvaguardia dei beni dei clienti, referente interno per le attività esternalizzate relative ai servizi di "Segnalazioni Securities Financing Transactions Regulation (SFTR)" e di "Segnalazione alla Consob dei dati previsti dall'art. 9 del Regolamento UE n. 909/2014".
- L'Area Amministrazione garantisce il coordinamento unitario dell'insieme di attività relative ai processi (i) incassi e pagamenti, (ii) information technology e (iii) amministrativi (contabilità generale, dotazioni immobiliari e strumentali, economato, attività d'ordine). All'ambito è attribuita la responsabilità della funzione ICT e sono assegnati gli incarichi di: referente per l'esternalizzazione del sistema informativo e di altre attività (trattamento del contante, conservazione digitale dei documenti, accentramento e consulenza delle segnalazioni di vigilanza); referente data governance e continuità operativa; responsabile interno della conservazione dei documenti informatici. All'Area fanno inoltre capo le attività di ordine giuridico-legale, a diretto supporto della Direzione e delle diverse Aree che compongono la linea produttiva della Banca. Al comparto sono inoltre attribuiti (i) la responsabilità dell'ufficio reclami, delle indagini finanziarie (ai sensi del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 188870 del 22.12.2005), delle comunicazioni obbligatorie (monitoraggio fiscale e FACTA/CRS) e (ii) il ruolo di referente D. Lgs. 231/2001.

## RISORSE UMANE

### Politica delle assunzioni

Nella vita delle aziende le persone sono determinanti. Dal loro coinvolgimento, dalle loro competenze e professionalità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa.

La principale risorsa della nostra Banca sono le persone: i collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano l'immagine. Per questo grande attenzione è dedicata nel continuo alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione delle risorse umane.

Uguale attenzione viene posta all'attività di selezione dei candidati da inserire nell'organico aziendale.

### Composizione e consistenza del personale

A fine 2023 risultano in attività presso la Cassa Rurale 353 dipendenti e 5 ulteriori risorse in servizio attraverso contratti di somministrazione di lavoro interinale. Il personale dipendente è composto da 320 unità in forza a tempo indeterminato e da 33 unità con contratto a tempo determinato.

In merito ai contratti a tempo indeterminato, nel corso dell'anno sono state perfezionate 17 nuove assunzioni e 10 cessazioni, anche a seguito dell'attivazione degli strumenti di agevolazione all'esodo.

In coerenza con le indicazioni contenute nel piano strategico, nei piani industriali delle fusioni e nel piano di riorganizzazione aziendale, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse impiegate, gli interventi di integrazione dell'organico hanno consentito di programmare il ricambio generazionale, rafforzare il presidio ottimale degli ambiti strategici e utilizzare il contratto part-time per tutti i dipendenti che ne abbiano fatto richiesta.

In aggiunta ai contratti a tempo determinato, nel 2023 la Banca si è avvalsa di altre forme di flessibilità gestionale:

- il ricorso al part-time è utilizzato uniformemente in tutte le aree di attività e ha coinvolto 50 risorse della rete filiali e 22 addetti di back office;
- sono stati stipulati contratti di somministrazione di lavoro finalizzati al potenziamento della rete distributiva e alla sostituzione di personale assente;
- sono stati attivati 6 tirocini-stage formativi e di orientamento in collaborazione con le Università e 8 con le scuole secondarie di secondo grado.

Composizione del personale per qualifica	31.12.2023	Incidenza %
Dirigenti	5	1,4%
Quadri direttivi	74	21,0%
Aree professionali	274	77,6%
Totale	353	100%

Con riferimento alla distribuzione degli inquadramenti, considerate le promozioni avvenute nel 2022, si evidenzia che:

- dirigenti e quadri direttivi rappresentano il 22,4% del personale; l'incidenza scende a 8,2% se si considerano dirigenti e quadri direttivi di 3° e 4° livello;
- l'incidenza delle aree professionali con inquadramenti più elevati è pari al 40%.

La Cassa Rurale investe in modo significativo sulle professionalità emergenti, con l'obiettivo di dare stabilità alla struttura organizzativa e consentire il ricambio che interesserà ruoli di medio-alta responsabilità nei prossimi anni.

L'età media del personale è pari a 45,9 anni, a fronte di un'anzianità aziendale media di 19 anni. I dipendenti al di sotto dei 40 anni incidono per il 26%. A fine 2023 vi è una sostanziale equivalenza nel personale femminile e maschile impiegato: il primo è pari a 175 unità, il secondo pari a 178 unità.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 47% del personale dipendente possiede una laurea, prevalentemente in materie economiche e giuridiche, mentre il 53% il diploma di scuola media superiore.

I principi ispiratori del sostegno all'economia locale e alle famiglie della comunità di riferimento trovano attuazione anche nella gestione dei collaboratori, considerato che la quasi totalità dei dipendenti risiede nel territorio di competenza della Cassa Rurale.

Nell'ambito della convenzione 'Distretto famiglia nell'Alto Garda', sono proseguite le attività finalizzate al mantenimento del certificato Family Audit rilasciato dal Consiglio dell'Audit della Provincia Autonoma di Trento. Con l'adesione alla successiva fase del consolidamento, la Cassa Rurale si è impegnata a rafforzare la cultura e le politiche di conciliazione vita e lavoro introdotte con i precedenti processi.

## Politiche retributive

Le politiche retributive sono disciplinate nel regolamento "Politiche di remunerazione e incentivazione" approvato dall'assemblea dei soci della Cassa Rurale.

Per l'applicazione e la rendicontazione delle politiche di remunerazione 2023 della Banca si rimanda all'informativa specifica e alla relazione della Funzione Internal Audit, presentata annualmente all'Assemblea dei Soci.

## Trattamento economico

Il costo del personale bancario ammonta a 28,53 milioni di euro (di cui 230 mila euro per i lavoratori con contratto di somministrazione), importo in rialzo di 8,5 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Come anticipato (cfr. capitolo 3 - Andamento della gestione bancaria), sul conto economico dell'esercizio grava l'accantonamento di oneri per 2,106 milioni di euro relativi all'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo, contro un accantonamento di 1,083 milioni - per il medesimo fine - dell'anno precedente.

All'interno dei costi dell'esercizio sono inoltre contabilizzati, tra gli altri, (i) oneri per 383 mila euro derivanti dalla differenza tra la quantificazione definitiva del premio di risultato 2022 (liquidato nel mese di ottobre) e l'importo dell'accantonamento stimato e contabilizzato per competenza sull'esercizio 2022; (ii) l'accantonamento del premio di risultato stimato dell'esercizio 2023 da erogare nel 2024 (1,48 milioni di euro più oneri); (iii) l'accantonamento del bonus pool 2023 (l'ammontare complessivo di remunerazione variabile da erogare nell'esercizio 2024) per 500 mila euro più oneri; (iv) l'aumento contrattuale, decorso dalla seconda metà dell'esercizio 2023.

## Formazione e valorizzazione

La Cassa Rurale continua a porre il massimo impegno nel ricercare soluzioni e risorse finalizzate a presidiare le seguenti esigenze primarie: da un lato assicurare al cliente un servizio efficiente e di qualità, operando scelte organizzative e operative idonee al raggiungimento dei risultati di gestione; dall'altro presidiare adeguatamente i rischi assunti e l'evoluzione del quadro normativo, individuando con attenzione gli ambiti del controllo. Tali obiettivi richiedono investimenti per promuovere consapevolezza nelle persone e per qualificare capacità e competenze professionali. Per questo la Cassa Rurale investe nella crescita professionale e nelle competenze dei collaboratori: nel corso del 2023 sono state destinate all'attività formativa 2.581 giornate lavorative.

L'offerta formativa, coordinata attraverso il contributo professionale diretto e indiretto di Cassa Centrale Banca, è stata soprattutto indirizzata a sviluppare le competenze manageriali e tecniche per sostenere la qualità e l'innovazione delle aree di lavoro di interesse strategico, nonché a ottemperare agli obblighi formativi derivanti dalla normativa di settore.

Le iniziative formative hanno in particolare coinvolto:

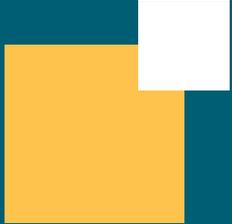
- le risorse della rete filiali, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale, organizzazione e amministrazione, dei controlli e delle normative;
- la generalità dei dipendenti, per la formazione obbligatoria nei principali ambiti normativi di settore (usura, trasparenza, antiriciclaggio, responsabilità amministrativa degli enti, soggetti collegati e conflitto di interesse) e per la sicurezza informatica.

La Cassa Rurale continua ad investire ingenti risorse per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale, attraverso corsi di aggiornamento previsti dalla normativa.

Si evidenzia altresì l'utilizzo rilevante della formazione interna, grazie alla presenza in Cassa Rurale di risorse specializzate e con esperienze didattiche; ciò consente di impostare un'attività formativa omogenea e coordinata che tiene conto delle impostazioni organizzative e operative specifiche del nostro istituto. Si creano inoltre i presupposti per incrementare notevolmente il numero dei dipendenti partecipanti, sebbene ciò comporti la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa dal momento che l'attività formativa viene prevalentemente svolta in orario di lavoro. I costi documentabili - pari a 81.676 euro - non rappresentano adeguatamente l'impegno finanziario sostenuto. Da evidenziare che i progetti formativi fin qui descritti potranno essere finanziati attraverso i Fondi interprofessionali come FON.COOP (fondo per la formazione continua delle imprese cooperative) e le previsioni dell'Ente Bilaterale E.Bi.C.R.E..



**CAPITOLO 5**  
**Il presidio dei rischi  
e il sistema dei controlli interni**



Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## 5.1 ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>6</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i propri compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche; è inoltre in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il Direttore Generale svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione emanata dalla Capogruppo. In particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione con la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione emanata dalla Capogruppo. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

---

6. Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito anche il Decreto) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## 5.2 FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo stesso.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di revisione interna (Internal Audit) come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di conformità alle norme (Compliance) come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione Antiriciclaggio come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA - Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene descritta la mission di ogni funzione aziendale di controllo.

## 5.2.1 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per l'approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## 5.2.2 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

### 5.2.3 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio. È responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito RAF), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;

- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target, soglie, limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## 5.2.4 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## 5.3 CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato all'Ufficio Risk Management la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## 5.4 RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale 'anello di congiunzione' tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di *risk appetite*, soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di 'near to default' e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un 'approccio lordo', ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

**Rischio di credito e di controparte.** Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

**Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA).** Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

**Rischio di mercato.** Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

**Rischio operativo.** Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

**Rischio di liquidità e finanziamento.** Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

**Rischio di concentrazione del credito.** Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

**Rischio di tasso di interesse del banking book.** Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

**Rischio di una leva finanziaria eccessiva.** Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

**Rischio strategico e di business.** Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

**Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà.** Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

**Rischio reputazionale.** Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

**Rischio di non conformità alle norme (compliance risk).** Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

**Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.** Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

**Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni.** Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

**Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.** Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

**Rischio Sovrano.** Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

**Rischi ESG.** Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

**Rischio pandemico.** Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

**Rischio geopolitico.** Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

**Rischio di governance.** Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza: (i) di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati; (ii) di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi; (iii) di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse; (iv) di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## **5.5 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.



**CAPITOLO 6**  
**Altre informazioni  
sulla gestione**



## 6.1 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

### Informazioni sui soci

In linea con il principio della 'porta aperta' la Cassa Rurale ha perseguito l'incremento della compagine sociale, veicolando i valori della cooperazione e promuovendo, attraverso l'informazione e la formazione, la conoscenza del ruolo del socio. Per favorire l'allargamento della base sociale è rimasto invariato anche nel 2023 l'importo contenuto, pari a 91,00 euro, che i nuovi soci devono versare, a titolo di sovrapprezzo, ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2023</b>	<b>14.887</b>	<b>744</b>	<b>15.631</b>
Numero soci: ingressi	364	3	367
Numero soci: uscite	275	55	330
<b>Numero soci al 31 dicembre 2023</b>	<b>14.976</b>	<b>692</b>	<b>15.668</b>

I nuovi soci entrati nella compagine sociale nel corso dell'anno sono 367, di cui 3 persone giuridiche. I soci usciti sono 330, di cui 55 persone giuridiche. Al 31 dicembre 2023 la compagine sociale della Banca è costituita da 15.668 soci.

La prescrizione statutaria che "la Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci" è ampiamente rispettata in quanto più del 50% delle attività di rischio è stato destinato ai soci e/o ad attività a ponderazione zero.

Soci per comuni con filiali	31.12.2023	Incidenza %
ARCO	2.290	14,61%
BLEGGIO SUPERIORE	359	2,29%
BRENTONICO	946	6,03%
CAVEDINE	783	4,99%
COMANO TERME	418	2,66%
DRO	690	4,40%
FAVE'	306	1,95%
FOLGARIA	25	0,15%
GARDA	18	0,11%
LEDRO	90	0,57%
LIMONE SUL GARDA	58	0,37%
MADRUZZO	786	5,01%
MALCESINE	145	0,92%
MORI	1.137	7,25%
NAGO TORBOLE	409	2,61%
POMAROLO	155	0,98%
POSINA	15	0,09%
RIVA DEL GARDA	1.358	8,66%
RONZO-CHIENIS	178	1,13%
ROVERETO	1.678	10,70%
SANTORSO	19	0,12%
SAN VITO DI LEGUZZANO	6	0,03%
SCHIO	45	0,28%
TENNO	332	2,11%
TRAMBILENO	112	0,71%
TRENTO	776	4,95%
VALLARSA	298	1,90%
VALLELAGHI	1.205	7,69%
VALLI DEL PASUBIO	6	0,03%
VILLALAGARINA	333	2,12%
ALTRI COMUNI	692	4,58%
<b>TOTALE SOCI</b>	<b>15.668</b>	<b>100%</b>

## 6.2 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra il risultato netto d'esercizio e il totale dell'attivo di bilancio, al 31 dicembre 2023 pari a 0,91% (0,58% a fine anno precedente).

## 6.3 ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, le Banche Affiliate e le altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del 'Gruppo IVA Cassa Centrale', ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## 6.4 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il 2023 è stato un anno positivo per la Banca dal punto di vista commerciale, con risultati in alcuni casi superiori agli obiettivi prefissati e una costante attenzione all'attività di consulenza.

Si è investito sulla formazione del personale in riferimento sia alle conoscenze tecniche che alle competenze relazionali.

Attenzione è stata dedicata all'acquisizione di nuova clientela, al consolidamento della fidelizzazione di quella esistente e al rafforzamento degli ambiti di seguito elencati.

A fine 2023 i clienti della Cassa Rurale sono 96.706 e registrano un aumento in valore assoluto pari a 354 unità rispetto all'esercizio precedente.

### Bancassicurazione

L'investimento della Banca per garantire alla clientela un'adeguata consulenza professionale in ambito assicurativo, unitamente alla qualità e all'ampio ventaglio dei prodotti a disposizione, ha dato anche nel 2023 risultati molto positivi con riferimento sia alle nuove polizze assicurative sottoscritte che ai premi raccolti. Ciò anche grazie a Family Welfare, progetto di consulenza globale alla clientela in ambito assicurativo e finanziario. Nel corso dell'anno sono state collocate più di 4.300 nuove polizze, corrispondenti a premi complessivi pari ad oltre 1,7 milioni di euro.

È proseguito l'impegno nella diffusione della firma digitale per la sottoscrizione dei contratti assicurativi.

### Risparmio gestito e amministrato

Nonostante l'incertezza delle condizioni dei mercati finanziari internazionali, che hanno penalizzato le performance del comparto, si è continuato a sostenere la crescita del risparmio gestito (gestioni patrimoniali, fondi NEF, prodotti assicurativi a contenuto finanziario e fondi pensione), valida opportunità per una strategia di diversificazione dei portafogli dei clienti e ponderazione dei rischi, base di una consulenza finanziaria completa. Sono stati inoltre oggetto di campagne commerciali i piani di accumulo e i fondi pensione, forme di risparmio che favoriscono l'accesso della clientela retail al risparmio gestito e, con riferimento ai fondi pensione, alla previdenza integrativa: nel 2023 sono stati aperti più di 1.700 piani di accumulo ed emessi oltre 800 fondi pensione. L'elevato rendimento espresso dai titoli di Stato unitamente alle iniziative governative di sensibilizzazione dei risparmiatori verso le emissioni dedicate di BTP Italia hanno portato la clientela a prediligere gli investimenti in tali strumenti.

## Mutui per la casa

I finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione della casa sono da sempre ritenuti strategici per la Banca, che si impegna a garantire tempo per tempo prodotti e condizioni in linea con le migliori offerte del mercato. Nel corso del 2023 sono stati erogati circa 450 mutui ipotecari destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni, per un importo complessivo di 75 milioni di euro.

## Cessione del credito di imposta

La Banca ha continuato ad accogliere le richieste, da parte della clientela, di cessione dei crediti fiscali derivanti da operazioni di ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici residenziali. Nel 2023 sono state perfezionate circa 1.500 operazioni, per circa 70 milioni di euro di crediti ceduti.

Si evidenzia che, dal punto di vista organizzativo, la Banca ha individuato e formato all'interno dell'area commerciale figure specifiche, referenti in tale ambito.

## Multicanalità

L'ambito della multicanalità si connota per l'elevato tasso di innovazione e cambiamento. Gli investimenti in innovazione effettuati a livello di Gruppo consentono di offrire alla clientela un'ampia offerta di servizi digitali ad alto valore aggiunto. Significativi i risultati: a fine anno sono più di 49 mila le postazioni Inbank attive, oltre 40 mila le APP di Inbank e più di 30 mila le APP Inbank Notify; circa 46 mila i clienti che hanno optato per la corrispondenza con la Banca attraverso il canale elettronico.

In particolare, si evidenzia che per quanto riguarda il servizio Inbank nel corso del 2023 sono state rilasciate numerose nuove funzionalità digitali frutto del continuo investimento della Capogruppo ai fini del miglioramento del servizio e dell'esperienza del cliente.

All'interno dei servizi di pagamento, fortemente innovativi e caratterizzati dalla presenza di players non bancari, si evidenzia che grazie agli accordi di Gruppo sono state implementate le funzionalità dei pagamenti in mobilità relativi ai vari wallet (Samsung Pay, Google Pay, Apple Pay e Bancomat Pay).

## Comunicazione

Nell'ambito delle attività di comunicazione, si è perseguita l'ottimizzazione dei canali già utilizzati e sono state adottate nuove modalità digitali per raggiungere la clientela, valutando anche forme di dialogo rivolte ad un target giovane.

Oltre al sito web e agli ATM, tra i canali digitali utilizzati dalla Banca si evidenziano Facebook, i servizi di Google ADS, le campagne DEM tramite MailUp, SMS e notifiche su Inbank Notify, la piattaforma Inbank ed il servizio Digital Signage nei monitor delle filiali.

## 6.5 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## 6.6 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella 'parte H - operazioni con parti correlate' della Nota Integrativa, cui si rinvia.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, oltre che del 'Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati' (oggetto di revisione nell'esercizio 2022), si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 224 operazioni verso soggetti collegati - diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca - per un ammontare complessivo di 9.221.060,75 euro.

Sono state inoltre effettuate n. 8 operazioni di maggiore rilevanza, attinenti alla prestazione di servizi dalle società del Gruppo, per un ammontare complessivo di 2.228.750,82 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## CAPITOLO 7

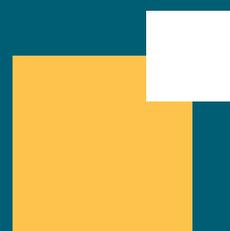
# Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio



Successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio non si sono verificati avvenimenti che abbiano determinato conseguenze sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

# CAPITOLO 8

## Prevedibile evoluzione della gestione



L'economia mondiale è in rallentamento e le prospettive di crescita risentono pesantemente delle tensioni geopolitiche, aggravatesi con il conflitto in Medio Oriente, che si è aggiunto al protrarsi della guerra in Ucraina. L'inflazione nei Paesi avanzati è in calo, ma ancora superiore agli obiettivi della politica monetaria, che rimane restrittiva. Le prospettive del quadro congiunturale e finanziario internazionale permangono fortemente condizionate dal contesto di elevata incertezza, tale da rendere puramente indicative le proiezioni contenute negli scenari di previsione.

Nell'area dell'euro, Italia compresa, l'attività economica resta debole e il processo di disinflazione si consolida. Dalla riunione dello scorso ottobre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%.

Secondo stime di Banca d'Italia la crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali.

La dinamica dei prestiti alle imprese e alle famiglie continua a riflettere la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. In particolare, l'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria, per effetto sia della riallocazione dai depositi a vista strumenti finanziari più remunerativi, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche<sup>7</sup>.

---

Gli obiettivi della Banca per il 2024 sono posti in sostanziale continuità con quelli dell'anno precedente, ovvero lo sviluppo degli impieghi, la crescita del risparmio gestito ed il contemporaneo presidio della raccolta diretta, l'ampliamento delle quote di mercato in ambito assicurativo, il rafforzamento del sostegno della componente commissionale alla redditività, il presidio dei rischi, in primis del rischio di credito.

Rispetto a quest'ultimo, secondo stime di Banca d'Italia la qualità degli attivi creditizi peggiorerebbe nel prossimo biennio in conseguenza dei prolungati rialzi dei tassi di interesse, attesi ripercuotersi negativamente sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese. L'ulteriore sollecitazione alla prudenza nel presidio del rischio di credito, pervenuta dall'Organo di Vigilanza, nella prospettiva di un possibile aumento della probabilità di insolvenza dei debitori potrà tradursi anche per il Gruppo a guida Cassa Centrale Banca e per la nostra Banca in un incremento delle rettifiche di valore sugli impieghi creditizi, come peraltro avvenuto negli ultimi due esercizi.

Benché la Banca disponga di un adeguato livello di liquidità, nell'attuale scenario dei tassi di mercato continuerà ad essere mantenuto alto il presidio della raccolta, tanto più in previsione del prossimo rimborso delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine presso la BCE.

Nell'ambito della gestione del portafoglio di proprietà, nei primi mesi dell'anno è proseguita la strategia - avviata nel 2022 allo scopo di continuare ad assicurare un contributo importante alla redditività aziendale anche degli anni successivi - di riposizionamento di parte delle attività finanziarie su livelli di rendimento maggiormente remunerativi e allineati al mercato, con la conseguente contabilizzazione di perdite sul conto economico dell'esercizio. La strategia risponde inoltre alla necessità di considerare l'eventualità di possibili dismissioni connesse all'andamento della raccolta e degli impieghi.

Pur nella criticità del contesto economico e di un clima di incertezza estremamente elevata, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2024 per la Cassa Rurale permangono positive, ovvero tali da preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale tramite autofinanziamento.

---

7. Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 - 2023 e Bollettino Economico n. 1 - 2024.

## CAPITOLO 9

# Proposta di destinazione del risultato di esercizio



L'utile d'esercizio ammonta a 29.261.774,64 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'87,09% degli utili netti annuali)	25.483.921,40 euro
2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto (pari al 3,0% degli utili netti annuali)	877.853,24 euro
3. ai fini di beneficenza o mutualità	2.900.000,00 euro

Si evidenzia che la riserva legale (punto 1.) contiene un ammontare pari a 7.270.711,20 euro riferito all'imposta sugli extraprofiti di cui all'art. 26 del D.L. n. 104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Si rimanda in proposito al capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio.

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e nella Nota Integrativa.

## **BILANCIO AL 31.12.2023**

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	12.887.731	79.252.664
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.386.446	10.205.776
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	632	2.029
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.385.814	10.203.748
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	569.360.007	424.841.250
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.428.991.254	2.747.262.132
	a) crediti verso banche	44.634.153	131.811.082
	b) crediti verso clientela	2.384.357.101	2.615.451.051
50.	Derivati di copertura	427.895	714.050
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(431.196)	(706.649)
70.	Partecipazioni	1.137.257	1.138.430
80.	Attività materiali	70.905.366	73.122.357
90.	Attività immateriali	543.945	639.993
	di cui avviamento	115.676	115.676
100.	Attività fiscali	16.867.581	21.170.217
	a) correnti	1.081.278	1.637.272
	b) anticipate	15.786.303	19.532.945
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	56.442	32.559
120.	Altre attività	90.418.117	59.717.766
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>3.201.550.843</b>	<b>3.417.390.547</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.877.479.382	3.133.894.535
	a) debiti verso banche	407.857.214	543.351.339
	b) debiti verso clientela	2.429.064.498	2.573.191.436
	c) titoli in circolazione	40.557.670	17.351.760
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	546
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	3.712.320	967.193
	a) correnti	-	680.401
	b) differite	3.712.320	286.792
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	33.708.834	30.456.731
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.273.300	1.329.356
100.	Fondi per rischi e oneri	13.258.457	12.248.728
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.716.607	5.621.528
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.541.850	6.627.200
110.	Riserve da valutazione	8.820.706	1.883.894
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	233.510.776	216.183.549
150.	Sovrapprezzi di emissione	406.531	383.119
160.	Capitale	118.763	119.516
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	29.261.775	19.923.381
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>3.201.550.843</b>	<b>3.417.390.547</b>

## CONTO ECONOMICO

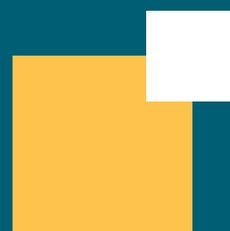
Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	130.810.695	94.069.911
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	130.442.633	93.969.690
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.555.869)	(9.090.912)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>103.254.826</b>	<b>84.978.999</b>
40.	Commissioni attive	26.359.064	24.644.764
50.	Commissioni passive	(6.791.581)	(5.894.841)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>19.567.483</b>	<b>18.749.924</b>
70.	Dividendi e proventi simili	738.882	737.576
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	155.723	74.623
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(11.215)	(4.990)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(38.723.769)	(28.567.136)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.404.217)	(8.288.057)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.319.552)	(20.279.079)
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	844.184	(1.843.163)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(35)	(217)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	844.219	(1.842.946)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>85.826.114</b>	<b>74.125.831</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.046.379)	(7.008.077)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(901.275)	(6.880.354)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(145.104)	(127.723)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(128.440)	(12.079)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>84.651.294</b>	<b>67.105.674</b>
160.	Spese amministrative:	(51.267.216)	(46.776.709)
	a) spese per il personale	(29.112.002)	(26.797.628)
	b) altre spese amministrative	(22.155.214)	(19.979.081)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(140.459)	132.817
	a) impegni e garanzie rilasciate	(160.097)	(27.444)
	b) altri accantonamenti netti	19.638	160.261
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.826.010)	(3.396.445)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(104.613)	(112.465)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.873.415	5.122.787
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(50.464.883)</b>	<b>(45.030.015)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.174)	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(112.162)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	90.954	226.665
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>34.276.192</b>	<b>22.190.163</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.014.418)	(2.266.782)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>29.261.775</b>	<b>19.923.381</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>29.261.775</b>	<b>19.923.381</b>





# CAPITOLO 10

## Considerazioni conclusive



Signori Soci,

sono noti i macro-fenomeni che hanno caratterizzato l'anno da poco concluso e che gravano sull'apertura di quello nuovo: l'economia globale, già debole, in ulteriore rallentamento; le prospettive di crescita, drammaticamente condizionate dalle forti tensioni geopolitiche e dall'incertezza alimentate dal protrarsi della guerra in Ucraina e dal nuovo conflitto in Medio Oriente; nei Paesi avanzati, le politiche monetarie restrittive volte al contrasto dell'inflazione, in primis i ripetuti rialzi dei tassi ufficiali con i conseguenti effetti sulle condizioni espresse dal mercato.

In questo quadro, anche in Italia il contesto macroeconomico rimane incerto.

L'ultimo Rapporto di Banca d'Italia sulla stabilità finanziaria avverte che all'interno del sistema bancario, la decelerazione dell'attività economica e l'elevato livello dei tassi di interesse potranno determinare un peggioramento della capacità dei debitori di fare fronte ai propri impegni. E, ancora, che se la redditività è fortemente aumentata, favorita dal buon andamento del margine di interesse, nel prossimo biennio questa risentirà del maggior costo della raccolta e di un più alto tasso di deterioramento del credito.

Venendo a noi, abbiamo osservato con attenzione e, anche, preoccupazione le ricadute del contesto economico e del rialzo dei tassi di interesse sulle famiglie e sugli operatori economici del nostro territorio di competenza.

Per quanto concerne i privati, nel corso dell'anno si è assistito ad una riduzione della domanda di credito, soprattutto per i finanziamenti destinati all'acquisto di immobili, e sono proseguiti i rimborsi parziali anticipati di mutui in essere, favoriti dalla disponibilità di liquidità presso la clientela.

In relazione ai tassi applicati, non si è dato corso a manovre massive e indifferenziate ma si è scelto di curare la relazione con la clientela focalizzando l'attenzione sulle singole posizioni: nel 2023 sono stati rinegoziati circa 2 mila rapporti per un ammontare di debito residuo complessivo pari a 300,1 milioni di euro, con una riduzione media di 60 punti base del costo. Quale riprova della sostanziale assenza di criticità, degli oltre 7.300 mutui casa in essere a fine esercizio meno di 40 presentavano più di una rata scaduta non pagata.

Si aggiunga inoltre l'impegno della Cassa Rurale, come nel precedente esercizio, nell'ambito degli interventi Superbonus 110%: nel corso del 2023 sono state perfezionate circa 1.500 operazioni di acquisto di crediti fiscali per un controvalore di 70 milioni di euro e sono stati finanziati lavori per 20 milioni di euro. Ricordiamo che, benché più complessi in termini sia di personale dedicato sia di rischi operativi assunti, in una logica di frazionamento degli interventi le operazioni hanno prevalentemente riguardato i condomini.

Nell'ambito della provvista, il rialzo dei tassi ha offerto alle famiglie e più in generale alla clientela privata la possibilità di diversificare l'investimento dei risparmi in strumenti finanziari maggiormente remunerativi, con una netta preferenza per i titoli del debito pubblico. Offrendo prodotti alternativi al deposito a vista, la Banca non è intervenuta in maniera generalizzata sui rendimenti riconosciuti sui conti correnti i cui costi, ricordiamo, nonostante il fenomeno inflativo non subiscono variazioni in aumento da fine 2010.

Con riferimento alle imprese, l'incremento dei tassi non si è tradotto in un rallentamento della domanda di credito che, anzi, è aumentata: la Banca ha loro erogato nuovi prestiti a medio-lungo termine per 105 milioni di euro, a fronte di 84 milioni dell'anno precedente. Piuttosto, il maggiore costo dei finanziamenti ha accentuato, come per la clientela privata, i rimborsi anticipati di prestiti in essere, potendo dedurre la presenza di adeguate disponibilità finanziarie.

Nella gestione dell'equilibrio finanziario della Banca sono stati monitorati con attenzione i deflussi dalla raccolta diretta e i rimborsi di capitale delle posizioni creditizie: il presidio della liquidità rappresenta una delle componenti che più influiscono sulla sana e prudente gestione aziendale.

L'aumento dei tassi monetari è ovviamente intervenuto anche sul costo dei finanziamenti a più lungo termine concessi dalla BCE cui la Banca ha fatto ampio ricorso. Il tasso ufficiale di riferimento BCE, pari a 0,00% fino a luglio 2022, è progressivamente salito sino a 4,50% di settembre 2023, valore attuale, impattando direttamente e con effetti retroattivi sul costo delle aste e dunque sul conto economico. Per questa ragione, dei 537 milioni di euro di finanziamenti TLTRO detenuti, tutti in scadenza nel 2024, in corso d'anno si è proceduto al rimborso anticipato di nominali 200 milioni.

È di tutta evidenza, considerata l'evoluzione degli attivi e dei passivi di bilancio, l'importanza di allineare il portafoglio titoli di proprietà della Banca ai valori ed ai rendimenti di mercato, nell'eventualità di dover procedere a dismissioni di attività per esigenze di liquidità. Nel corso del 2023 è stato riposizionato più del 40% delle attività finanziarie di proprietà, pari ad un controvalore di 650 milioni di euro, con contestuale aumento di 90 punti base

del rendimento dei titoli a tasso fisso (a beneficio della redditività dei prossimi esercizi) e, per contro, la contabilizzazione a conto economico di perdite da cessione per quasi 40 milioni di euro. Si evidenzia che, in termini di flussi cedolari, la redditività del portafoglio di proprietà nel 2023 ha contribuito per circa il 45% alla formazione degli interessi attivi.

Nel 2023 è ulteriormente migliorata la qualità del credito della Banca, in termini sia di riduzione dell'ammontare delle esposizioni non performing e della relativa incidenza sugli impieghi complessivi, scesa a 4,81% da 5,82% di fine anno precedente, sia di percentuale di copertura, che ha guadagnato nell'anno 10 punti percentuali attestandosi a 94,82%.

Si evidenzia tuttavia una leggera crescita del tasso di deterioramento del credito, che ha richiesto l'adozione di adeguate politiche di accantonamento.

A ciò si aggiunga che, in prospettiva, i rialzi dei tassi di interesse cui abbiamo assistito potrebbero ripercuotersi negativamente sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese. Per questa ragione, l'Organo di Vigilanza ha nuovamente sollecitato le banche alla prudenza sia, appunto, nella classificazione dei prestiti sia nel riconoscimento senza ritardi delle perdite attese: svalutazioni effettuate - coerentemente con i principi contabili internazionali - a fronte di un aumento prospettico della probabilità di insolvenza dei debitori consentono di diluire l'impatto del deterioramento della qualità del credito. A fine esercizio si è pertanto proceduto, all'interno delle linee guida dettate dalla Capogruppo, alla contabilizzazione di importanti rettifiche di valore sulle posizioni performing (in stage 2) a tasso variabile.

Si noti che le rettifiche lorde dell'esercizio (ben 36 milioni euro!) sono state in gran parte compensate da riprese di valore derivanti dalle regolarizzazioni e dalle chiusure di esposizioni deteriorate.

Come ribadiamo ogni anno, la normativa dispone la necessità di dotarsi di riserve patrimoniali adeguate a garantire la copertura i rischi correlati all'attività bancaria, ancor più in scenari caratterizzati da così grandi e prolungate instabilità e incertezza.

Il rilevante risultato economico realizzato nell'esercizio, che ha superato 29 milioni di euro e sarà in massima parte destinato a patrimonio - dedotta la quota accantonata al fondo beneficenza -, ci consente di affrontare con maggiore serenità le incognite dell'attuale contesto economico, caratterizzato dall'incessante susseguirsi di emergenze che impattano su più ambiti (credito, finanza, liquidità, tassi), anche simultaneamente.

La nostra Banca opera in un mercato estremamente concorrenziale, con caratteristiche strutturali molto diverse rispetto ai principali competitors: si pensi alla nostra articolazione territoriale e alla numerosità dell'organico in rapporto al territorio di competenza. È di prioritaria importanza riuscire a confermare nel tempo risultati positivi, con l'obiettivo di garantire la sostenibilità del nostro modello di banca di territorio.

Da tempo lavoriamo al ricambio generazionale delle nostre figure, investendo nel continuo sulla formazione di nuove risorse che opereranno nella Banca del futuro. Nel 2023 si è fatto ricorso ad un nuovo fondo esuberi (con oneri pari a 2,1 milioni di euro) che ha coinvolto, sulla base di accordi volontari, 19 dipendenti. Si pensi che negli ultimi dieci anni sono stati attivati nove fondi esuberi che hanno previsto la programmazione di uscite di circa 110 collaboratori, in buona parte sostituiti da nuove, giovani risorse.

I numeri sono necessari per sintetizzare i risultati conseguiti, tenendo sempre presenti gli elementi che caratterizzano la nostra attività: la relazione con le persone, l'instaurazione di rapporti di reciproca fiducia, l'attenzione alle nostre comunità.

La relazione viene curata con il continuo affinamento della qualità del servizio a favore dei nostri soci e dei nostri clienti, con il potenziamento delle attività di consulenza e con l'impegno a garantire un'ampia accessibilità ai servizi bancari anche ai territori i cui i numeri non giustificerebbero la presenza fisica di sportelli bancari. Nello studio realizzato dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza e pubblicato nel mese di ottobre 2023 sull'insero Affari e Finanza del quotidiano La Repubblica, la nostra Cassa Rurale si è classificata al primo posto in Regione per il grado di soddisfazione della clientela!

Quale riprova del rapporto di fiducia che ci lega ai nostri territori, nel corso del 2023 sono state accolte quasi 400 richieste di adesione alla compagine sociale e sono stati acquisiti 3 mila nuovi clienti, a fine esercizio complessivamente prossimi a 97 mila.

Prosegue come sempre, e in misura progressivamente crescente, l'impegno della Cassa Rurale a favore delle comunità attraverso interventi economici finalizzati al sostegno di molte realtà che si adoperano per dare

sollievo a coloro che si trovano in situazioni di disagio o per promuovere iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale. Nel solo 2023 gli investimenti - nelle forme delle erogazioni liberali e delle sponsorizzazioni - a supporto dell'associazionismo e del volontariato del territorio di competenza superano 2,5 milioni di euro, a beneficio di circa 500 associazioni che operano nelle nostre comunità.

Impegno che, nell'attuale contesto, il Consiglio di Amministrazione intende ulteriormente rafforzare: sarà infatti proposto all'Assemblea dei soci di incrementare di 900 mila euro la quota di utile d'esercizio 2023 da destinare al Fondo beneficenza, che salirebbe a 2,9 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti costantemente assicurati per il miglioramento della nostra operatività.

Ringraziamo la Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., Federazione Trentina della Cooperazione, Allitude S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la collaborazione e il supporto assicurati.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2023, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 26 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023**

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile il Collegio Sindacale illustra l'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Il Collegio ha concentrato la propria attività sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

Il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In generale, l'attività del Collegio si è svolta attraverso:

- lo svolgimento di 19 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali. Tra queste hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i Revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- la partecipazione a 24 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 1 del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali sono state acquisite informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

L'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello Statuto Sociale.

Al riguardo, si informa che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti ai servizi e prodotti bancari ed alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dal rendiconto prodotto dall'Ufficio preposto della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2023 risultano pervenuti 15 reclami, di cui 14 relativi ad operazioni e servizi bancari e finanziari (incluso 1 reclamo in materia di distribuzione assicurativa) e 1 relativo a servizi di investimento. Tutti i reclami hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e risultano composti (2 reclami risultavano in istruttoria alla data del 31 dicembre 2023 e sono stati definiti nei primi mesi del 2024).

Nel 2023 la Banca è stata coinvolta in 2 esposti presentati dalla clientela all'Autorità di Vigilanza, che risultano regolarmente evasi.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007. Nel corso del 2023 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare la conformità degli atti deliberativi e programmatici alla legge e allo Statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

Il Collegio ha verificato il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (Governare, Crediti, Finanza, Amministrazione, Commerciale), delle funzioni di controllo interno e l'efficienza dei vari processi; gli assetti organizzativi, amministrativi, contabili e le procedure informatiche adottati dalla Banca risultano adeguati, così come certificato dall'attività di audit e di revisione. La Banca ha puntualmente recepito la regolamentazione emanata dalla Capogruppo, costituita da policy, regolamenti, procedure e istruzioni operative. Nell'ambito

della gestione delle risorse umane, il Collegio ha riscontrato attenzione alla crescita professionale e alla valorizzazione delle competenze dei dipendenti attraverso il piano formativo.

Il Collegio ha constatato che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework), risultano adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Banca. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche e degli accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 a seguito dell'introduzione del Regolamento UE 2016/679.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

Non è emersa l'esigenza di apportare modifiche all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il ruolo di Organismo di Vigilanza è affidato dal 2020, anno di introduzione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, al Collegio Sindacale, che nel corso del 2023 ha vigilato puntualmente sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso, in conformità ai disposti di legge, e sugli adempimenti derivanti dalla normativa in materia di Whistleblowing. Nel corso del 2023 l'Organismo di Vigilanza non ha evidenziato la necessità di procedere all'aggiornamento del Modello 231: all'esito infatti delle analisi e della rivalutazione dell'esposizione al rischio effettuate a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto a fine 2022 e nel 2023 e della modifica di alcune fattispecie delittuose, per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente, non sono emerse nuove attività sensibili rispetto a quelle già mappate nel Database 231 né una variazione del livello di rischio e dell'efficacia dei presidi in essere. Nel corso dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha effettuato 5 riunioni, non riscontrando criticità da segnalare al Consiglio di Amministrazione nella relazione annuale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Società.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale, nell'esplicazione della funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza. In conformità al comma 1 lettera a) dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha informato l'organo di amministrazione della Cassa Rurale, quale Ente di interesse pubblico, dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, senza osservazioni. Il Collegio Sindacale, in conformità al comma 1 lettera e) dello stesso art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha esaminato la Dichiarazione di indipendenza rilasciata dal Revisore legale dei conti ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014 art. 6 comma 2, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Revisore legale ha inoltre dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile in quanto vietati dall'art. 5 del Regolamento UE 537/2014.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha formulato osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, e del risultato economico dell'esercizio.

Nel periodo intercorso dalla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare il rendiconto dell'esercizio o gli equilibri finanziari della Banca.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, che in data 11 aprile 2024 ha emesso la relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, in linea con quanto riportato all'interno della relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014. I Revisori hanno evidenziato che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha effettuato incontri periodici con il Revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Vengono di seguito sintetizzate le risultanze di bilancio:

<b>Stato patrimoniale</b>	
Attivo	3.201.550.843
Passivo e Patrimonio netto	3.201.550.843

<b>Conto economico</b>	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	34.276.192
Imposte sul reddito dell'esercizio	(5.014.418)
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>29.261.775</b>

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Per quanto riguarda il riparto dell'utile, ha accertato la conformità alle norme di legge e statutarie.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

## **RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE**

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla L.R. 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della  
**Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di  
credito cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice  
fiscale: 00105910228*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:  
A157602*

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.**

---

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d) "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
  - Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato".
  - Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico Sezione 8 Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito".
-

- Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 Rischio di Credito".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

**Descrizione  
dell'aspetto  
chiave della  
revisione**

Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.473 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 71 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 87 milioni (di cui Euro 67 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto dell'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2023.

**Procedure di  
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili all'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;



- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

#### **Altri aspetti – Direzione e coordinamento**

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### **Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali

rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

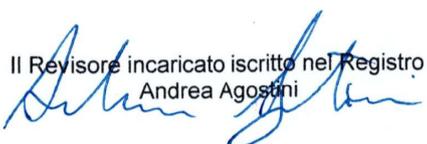
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori

significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro  
Andrea Agostini



Trento, 11 aprile 2024



## Sede e filiali della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto

<b>SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE</b> <b>SEDE SECONDARIA</b>	<b>ARCO</b> Viale delle Magnolie, 1 <b>ROVERETO</b> Corso Rosmini, 13
<b>Direttore Generale</b>	<b>Nicola Polichetti</b>
<b>Responsabile Area Governo</b>	<b>Nicola Polichetti</b>
<b>Responsabile Area Finanza</b>	<b>Ivan Beretta</b>
<b>Responsabile Area Commerciale</b>	<b>Claudio Omezzolli</b>
<b>Responsabile Area Crediti</b>	<b>Luciano Pietrobelli</b>
<b>Responsabile Area Amministrazione</b>	<b>Carlo Tonelli</b>
<b>Responsabile Area Risk e Compliance</b>	<b>Luca Torboli</b>

### FILIALI

<b>ZONA SARCA</b>	<b>Responsabile Michele Bonetti</b>
<b>ARCO</b> Viale delle Magnolie, 1 Viale Stazione, 3/b - Bolognano Via Negrelli, 20/c - Vigne	<b>Responsabile</b> Davide Manzana Giordano Ferrari Barbara Andreolli
<b>CAVEDINE</b> Via Santi Martiri, 3	<b>Responsabile</b> Omar Sebastiani
<b>DRO</b> Via Segantini, 1 Piazza Mercato, 15 - Pietramurata	<b>Responsabile</b> Renzo Tonidandel Renzo Tonidandel
<b>MADRUZZO</b> Via Cesare Battisti, 4 - Calavino Via Garda, 2/4 - Sarche	<b>Responsabile</b> Ignazio Morelli Corrado Pisoni
<b>TRENTO</b> Via Fratelli Perini, 1	<b>Responsabile</b> Claudio Corradini
<b>VALLELAGHI</b> Via di Braidon, 14 - Terlago Via Roma, 61/2 - Vezzano	<b>Responsabile</b> Claudio Corradini Davide Bortolotti
<b>ZONA LAGO DI GARDA</b>	<b>Responsabile Alberto Giovanazzi</b>
<b>BLEGGIO SUPERIORE</b> Frazione Larido 2/3 Frazione Santa Croce	<b>Responsabile</b> Gianluca Papaleoni Gianluca Papaleoni
<b>COMANO TERME</b> Via Cesare Battisti, 139 - Ponte Arche	<b>Responsabile</b> Gianluca Papaleoni
<b>FAVE'</b> Via Alcide Degasperi, 3	<b>Responsabile</b> Gianluca Papaleoni
<b>GARDA</b> Via Colombo, 30	<b>Responsabile</b> Giovanna Degasperi
<b>LEDRO</b> Via Nuova, 40	<b>Responsabile</b> Fulvio Beretta
<b>LIMONE SUL GARDA</b> Via Caldogno, 1	<b>Responsabile</b> Jonata Tamburini
<b>MALCESINE</b> Via Gardesana, 105	<b>Responsabile</b> Giovanna Degasperi

**NAGO-TORBOLE**

Via Scipio Sighele, 13 - Nago  
Via Matteotti, 89 - Torbole

**RIVA DEL GARDA**

Via Damiano Chiesa, 10/a  
Via dei Ferrari, 1 - Varone  
Viale Roma, 12/a-14  
Viale Rovereto, 29  
Viale Trento, 59/g

**TENNO**

Piazza Cesare Battisti, 11

**Responsabile**

Mauro Omezzolli  
Mauro Omezzolli

**Responsabile**

Franco Ricci  
Luca Negri  
Franco Ricci  
Franco Ricci  
Elisa Cigalotti

**Responsabile**

Luca Negri

**ZONA ADIGE**

---

**BRENTONICO**

Via Roma, 24

**FOLGARIA**

Via Colpi, 365

**MORI**

Via Marconi, 4  
Via Capitello, 27 - Valle San Felice

**POMAROLO**

Piazza Alcide de Gasperi, 1

**POSINA**

Via Sareo, 6

**RONZO-CHIENIS**

Via Alessandro Manzoni, 19

**ROVERETO**

Corso Rosmini, 13  
Via Leonardo da Vinci, 1 - Borgo Sacco  
Via Perosi 4/a - Cittanova  
Corso Verona, 3 - Santa Maria

**SAN VITO DI LEGUZZANO**

Piazza del Borgo Vecchio, 18

**SANTORSO**

Piazza Aldo Moro, 2

**SCHIO**

Via Capitano Sella, 29

**TRAMBIENO**

Frazione Moscheri, 19

**VALLARSA**

Via Roma, 7 - Raossi

**VALLI DEL PASUBIO**

Via Brandellero, 15

**VILLA LAGARINA**

Via Segantini, 7  
Via Daiano, 1 - Castellano

**Responsabile Vittorio Artel**

---

**Responsabile**

Sergio Andreolli

**Responsabile**

Christian Robol

**Responsabile**

Luca Bisoffi  
Luca Bisoffi

**Responsabile**

Christian Robol

**Responsabile**

Daniele Zorza

**Responsabile**

Luca Bisoffi

**Responsabile**

Francesco Maria Previdi  
Fabio Lago  
Gabriele Peterlini  
Matteo Conci

**Responsabile**

Daniele Zorza

**Responsabile**

Daniele Zorza

**Responsabile**

Daniele Zorza

**Responsabile**

Matteo Conci

**Responsabile**

Matteo Conci

**Responsabile**

Daniele Zorza

**Responsabile**

Christian Robol  
Christian Robol





**Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa**

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A157602 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2191  
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede Legale e Direzione Generale: 38062 - Arco (TN) - Viale delle Magnolie, 1

Sede Secondaria: 38068 - Rovereto (TN) - Corso Rosmini, 13

Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento e Codice Fiscale n.00105910228  
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.IVA 02529020220  
Tel. 0464 583211 | Fax 0464 583381 | info@cr-altogarda.net | info@pec.cr-altogarda.net

[www.cr-ager.it](http://www.cr-ager.it)

